

IN EVIDENZA IN QUESTO NUMERO



Editoriale: Via libera del Parlamento Europeo alle nuove norme anti-dumping

pag. 6

Img Aice Academy

**Corso: E-commerce: strategie b2b e b2c
Martedì, 28 Novembre 2017 ore 14.00**

pag. 7

**First Egyptian Italian Women Business Forum
Venerdì 1 Dicembre 2017 ore 9.30**

pag. 8

**Seminario: "Tecniche di Supply Chain Management"
Lunedì 4 Dicembre 2017 ore 13.45**

pag. 9



Voucher per la digitalizzazione delle PMI

pag. 18



SPORTELLO INTRASTAT

Elenchi riepilogativi degli acquisti e delle cessioni intracomunitarie

**Periodo di competenza: mensile Novembre 2017
Lunedì, 11 Dicembre 2017**

pag.19



**FIERA ACITF 2018 di ADDIS ABEBA
Etiopia 22/28 Febbraio 2018**

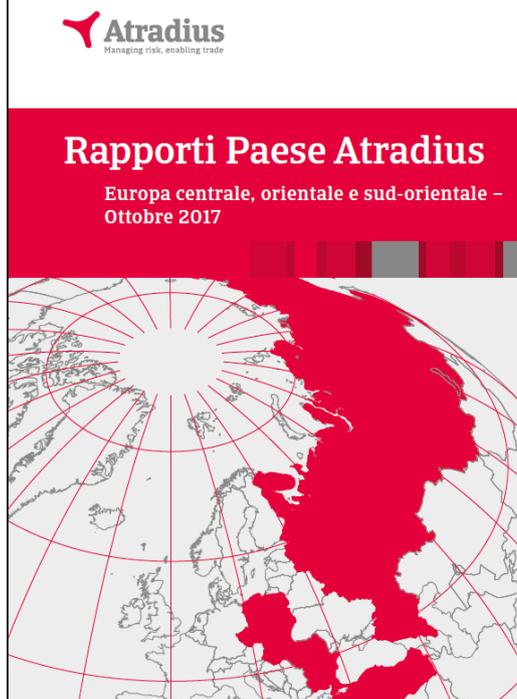
pag. 26



Guida pratica al fare impresa in Europa

pag.35

A disposizione dei Soci Aice



E'

a disposizione dei Soci Rapporti Paese Atradius Europa Centrale, orientale e sud-orientale a cura di Atradius.

Atradius ha pubblicato l'aggiornamento 2017 dei Rapporti Paese relativi all'Europa centrale, orientale e sud-orientale: Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Turchia, Ungheria.

Le aziende che desiderano ricevere una copia gratuita della pubblicazione via e-mail possono richiederla alla Segreteria Aice (Tel. 027750320/1- Fax 027750329 - Email: aice@unione.milano.it).

Ricordiamo le ultime pubblicazioni a disposizione dei Soci richiedibili presso la Segreteria Aice:

- "Business Guide Export alimentare negli USA" (Not. 19 del 10 Novembre 2017)
- "Global Collections Review Europe, Americas and Asia Pacific" (Not. 18 del 25 Ottobre 2017)
- "Vietnam - Market Trends in the LUXury Goods Sector 2017" (Not. 17 del 10 Ottobre 2017)
- "Rapporto Paese Atradius Medio Oriente e Nord Africa" (Not. 16 del 25 Settembre 2017)
- "Guida sull'accordo di libero scambio Eu-Vietnam" (Not. 15 dell'11 Settembre 2017)

6**QUI AICE**

L' Editoriale: "Via libera del Parlamento Europeo alle nuove norme anti-dumping"

pag. 6

Img Aice Academy
Corso: E-commerce: strategie b2b e b2c
Martedì, 28 Novembre 2017 ore 14.00

pag. 7

First Egyptian Italian Women Business Forum
Venerdì 1 Dicembre 2017 ore 9.30

pag. 8

Seminario: "Tecniche di Supply Chain Management"
Lunedì 4 Dicembre 2017 ore 13.45

pag. 9

Workshop: "L'innovazione nei prodotti e nei servizi: scenario attuale e nuovi trend"

pag. 10

Convenzione Aice/S.O.A., pratiche import - export a condizioni vantaggiose

pag. 12

Servizi Aice: assistenza e consulenza in materia di pagamenti internazionali

pag. 13

15**LA FINESTRA DEI SOCI AICE**

Presentazione di "Germanetti S.r.l."

pag. 15

Presentazione di "Cabe Srl"

pag. 16

Presentazione di "NSK Spa"

pag. 17

18**BANDI, FINANZIAMENTI E AGEVOLAZIONI**

Voucher per la digitalizzazione delle PMI

pag.18

19**UNIONE CTSP E DINTORNI**

SPORTELLO INTRASTAT

Elenchi riepilogativi degli acquisti e delle cessioni intracomunitarie

Periodo di competenza: mensile Novembre 2017

Lunedì, 11 Dicembre 2017

pag.19

La circolare Inail sul lavoro agile

pag.20

CONCILIAZIONE VITA - LAVORO

Sgravi contributivi per contratti aziendali che prevedono misure di conciliazione vita-lavoro

pag.21

PRESTAZIONI OCCASIONALI

Il vademecum dell'Inps sulle nuove prestazioni occasionali

pag.21

Convenzioni Unione a disposizione dei Soci Aice

pag. 22

23**PRIMO PIANO SULLA CONFCOMMERCIO**

Indicatore Consumi Confcommercio: calma piatta ad ottobre

Lieve incremento solo per auto e moto

pag. 23

Convenzioni Confcommercio a disposizione dei Soci Aice

pag. 25

26

FIERE E MANIFESTAZIONI

FIERA ACITF 2018 di ADDIS ABEBA
Etiopia 22/28 Febbraio 2018

pag. 26

HONG KONG HOUSEWARE FAIR
Hong Kong 20/23 Aprile 2018

pag. 27

28

NOTIZIE DAL MONDO

India: Big changes to toy import policy

pag. 28

La contraffazione alimentare in Cina: come difendere il proprio marchio e gestire la Proprietà Intellettuale

pag. 29

IFO World Economic Climate Indicator Reaches Highest Level Since 2011

pag. 32

33

DALL'UNIONE EUROPEA

Report: EU trade agreements in place deliver tangible benefits

pag.33

Guida pratica al fare impresa in Europa

pag.35

Nuova nomenclatura combinata per l'anno 2018

pag.35

36

IL PUNTO SULLA NORMATIVA ITALIANA

IVA - Split payment - Modifiche - Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 27/E del 7 novembre 2017

pag.36

Energia. Offerte "a prezzo libero a condizioni equiparate di tutela" (offerte P.L.A.C.E.T.). Deliberazione Autorità Energia n. 555-2017. Dal 1° gennaio 2018.

pag.43

Aiuto alla crescita economica (ACE) - Disciplina antielusiva - Chiarimenti - Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 26/E del 26 ottobre 2017

pag.44

46

WORLD BUSINESS

Opportunità di business per gli associati

pag. 46

FREE TRADE
IN A FREE WORLD

AICE

2,067 Retweets 27 Risposte 555 Mi piace 123

AICE @AICEMilano
Aice da oltre 60 anni rappresenta specificamente gli interessi delle aziende italiane impegnate in attività di commercio con l'estero.
Corso Venezia 47, Milano
@AICEcom
Scritto a febbraio 2010
395 foto e video

Tweet e risposte
AICE @AICEMilano · 28
17 Ottobre 2017 · Business Forum della Sri Lanka a Milano

Nuovo su Twitter?
Seleziona gli account su cui mostrare personalizzati

Iscriviti

Potrebbero piacerti
Agneta
Confermerio Milano @ConfermerioMilano
Confermerio SM @ConfermerioSM
David Donatelli @DavidDonatelli
Confermerio RC @ConfermerioRC
Confermerio Umbria @ConfermerioUmbria

Segui AICE su Twitter all'indirizzo twitter.com/AICEMilano



“**Internazionalizzare l’impresa**” è una guida pensata per fornire uno strumento di semplice comprensione ed utilizzo e vuole “prendere per mano” gli imprenditori, accompagnandoli in un percorso strutturato per valutare come e con quali strumenti affrontare la sfida dell’internazionalizzazione.

La guida è a disposizione gratuitamente per le aziende associate su richiesta presso la Segreteria Aice (tel 027750320/1 aice@unione.milano.it).



L'editoriale

Via libera del Parlamento Europeo alle nuove norme anti-dumping

Nei giorni scorsi il Parlamento Europeo ha approvato in via definitiva norme più stringenti per contrastare le importazioni da paesi terzi oggetto di dumping e sovvenzioni.

Potranno essere innalzate barriere contro l'importazione di beni a prezzi distorti da pratiche abusive poste in essere nei paesi extra UE in violazione di norme ambientali, sociali e del lavoro o da produzioni sovvenzionate dagli stati extra-UE.

Le principali novità della nuova normativa sono le seguenti:

- il dumping sociale e ambientale sarà preso in considerazione nel valutare le misure antidumping
- la Commissione Europea monitorerà la situazione nei Paesi esportatori e le imprese dell'UE potranno basarsi sulle relazioni della Commissione per presentare reclami
- non vi sarà alcun onere di prova supplementare per le imprese dell'UE nei casi di dumping, oltre all'attuale procedura
- le piccole e medie imprese riceveranno assistenza nella gestione dei reclami,
- tutte le parti interessate, in particolare i sindacati, potranno contribuire alle decisioni riguardanti le misure di difesa commerciale.

Salvatore Cicu, Parlamentare Europeo e relatore della proposta di legge intitolata **“Difesa contro le importazioni oggetto di dumping e di sovvenzioni provenienti da paesi non membri dell'Unione Europea”**, nel suo intervento

in aula ha dichiarato: “Alla luce degli impegni presi dall'Unione Europea attraverso la strategia 2020, che fa riferimento all'innalzamento del 75% del tasso di occupazione in Europa, dobbiamo porci un quesito. Il quesito importante è se la politica commerciale svolga un ruolo centrale affinché la crescita, la prosperità, l'occupazione e il mantenimento dello Stato sociale siano tutti elementi ad essa interconnessi. Io credo fortemente di sì. Infatti, milioni di posti di lavoro dipendono dall'agenda commerciale europea, cercando nuovi mercati all'estero e sicuramente, anche e soprattutto, definendo strumenti efficaci che tutelino la nostra industria europea. **La questione che discutiamo oggi non è solo se la Cina è economia di mercato o non è economia di mercato**, ma piuttosto quella di capire se il nostro sistema europeo può e deve realizzare la condizione di dare regole che siano eguali per tutti e di dare regole che facciano partire tutti dallo stesso nastro di partenza, cioè una concorrenza equa e leale. E' importante ricordare che l'industria europea occupa 34 milioni di lavoratori nei nostri Stati membri, comprese centinaia di piccole e medie imprese, che tra il 2000 e il 2014 la quota di produzione europea è crollata dal 18 al 15%, che tra il 2008 e il 2014 sono andati persi 3,5 milioni di posti di lavoro.

Cerco di indicare velocemente quali sono i passaggi fondanti della normativa. Innanzitutto, la possibilità di continuare a utilizzare un metodo alternativo di calcolo del dumping rispetto a quello standard, il rafforzamento della definizione di distruzione significativa e

con l'inserimento di criteri che finalmente diventano completi e forti, anche soprattutto al contributo del Parlamento rispetto alla valida proposta della Commissione, e che vanno nella direzione anche di dare un'apertura finalmente al sociale, all'ambiente e anche al passaggio dell'onere della prova, dove la dichiarazione della Commissione è stata appunto quella che non ci saranno ulteriori aggravii a carico della nostra industria rispetto alla procedura, alla trasparenza e ai rapporti della Commissione”.

Le nuove regole anti-dumping entreranno in vigore a gennaio 2018, dopo l'approvazione formale da parte del Consiglio dei Ministri del Commercio UE, prevista il 30 novembre.

La Commissione Europea aveva presentato la proposta di riforma del sistema di calcolo anti-dumping e anti sovvenzioni oltre un anno fa, in vista della scadenza fissata dal protocollo di accesso della Cina nel WTO (World Trade Organization) per il riconoscimento dello status di economia di mercato a Pechino. Un riconoscimento che la Cina ha sempre ritenuto automatico. Al fine di evitare futuri contenzioni l'UE ha deciso di seguire la strada dell'adeguamento delle proprie norme di difesa commerciale senza “discriminazioni”. Per la prima volta a livello mondiale saranno imposte ai partner commerciali extra europei misure di conformità agli standard sociali ed ambientali internazionali.

Claudio Rotti



Img Aice Academy Corso: E-commerce: strategie b2b e b2c Martedì, 28 Novembre 2017 ore 14.00

Img Aice Academy

Corso di indirizzo



E-commerce: strategie b2b e b2c

Martedì 28 Novembre 2017
ore 14.00

Sala Colucci
Corso Venezia, 47 - Milano

Relatore:

Giulio Finzi
Segretario generale
del Consorzio Netcomm

**La partecipazione è a pagamento
(max 15 partecipanti)**

Le adesioni saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili e sarà data conferma tramite e-mail 3 giorni prima dell'evento.

PER ISCRIZIONI ONLINE

CLICCA QUI

Per maggiori informazioni
Segreteria Aice
Dr.ssa Veronica Caprotti
Dr. Giovanni Di Nardo
tel. 027750320/1

E-commerce: strategie b2b e b2c è l'ultimo dei 4 corsi del programma di formazione digitale **Web Academy** organizzato da Aice, in collaborazione con Img Internet.

- Come impostare e avviare con successo un progetto di vendita online?
- Cosa sono e che peso hanno i marketplace?
- Come fare commercio elettronico senza andare in conflitto con le reti di vendita tradizionali?

A queste e altre domande risponde il corso della nostra Academy, in collaborazione con **Netcomm**, destinato a manager e imprenditori che vogliono conoscere come impostare e avviare le attività di vendita online, con un sito proprio o attraverso i marketplace.

La partecipazione è a pagamento.

Il costo riservato ai soci Aice è di € **100,00 + IVA** a partecipante.

Il costo per i non soci è di € **150,00 + IVA** a partecipante.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate esclusivamente [online](#).

Il codice sconto, riservato ai soci Aice è: **IMG-AICE-2017**

PROGRAMMA

Ore 13.30 Registrazione partecipanti

Ore 13.45 Apertura lavori

Ore 14.00 Introduzione

- ✓ Comprendere la dimensione attuale dell'eCommerce BtoC e BtoB
- ✓ Conoscere i principali strumenti e piattaforme a disposizione delle PMI
- ✓ Capire come sviluppare il proprio export grazie ai Marketplace

Pausa 15.00

- ✓ Il mercato e-commerce in Italia e nel mondo: dati e tendenze
- ✓ Come riorganizzare l'azienda per l'eCommerce
- ✓ Il ruolo dei marketplace per l'export: sfide e opportunità per le PMI

Ore 17.30 Chiusura lavori



First Egyptian Italian Women Business Forum

Venerdì 1 Dicembre 2017 ore 9.30

First Egyptian Italian Women Business Forum

Venerdì, 1 Dicembre 2017

Unione Confcommercio
Sala Colucci
Corso Venezia, 47
Milano

Sponsor



Consolato Generale d'Egitto
a Milano
e
BWE21

La partecipazione all'incontro è gratuita per le aziende associate

Le adesioni saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili e sarà data conferma tramite e-mail 3 giorni prima dell'evento

PER ISCRIZIONI ONLINE

CLICCA QUI

Per maggiori informazioni:
Segreteria Aice
Dr.ssa Pierantonio Cantoni
tel. 027750320/1

La prima edizione del Business Forum, organizzato da **Monzesi SRL**, **Consolato Generale dell'Egitto** e **BWE21**, è dedicato alla promozione della cooperazione tra imprenditrici Egiziane ed Italiane ed ha come scopo quello di facilitare le relazioni d'affari tra i due paesi, con prevalente attenzione per i settori della **moda e del tessile, cosmesi, finanza e nuove tecnologie**.

Il forum sarà presieduto dal Ministro Egiziano degli Investimenti e della Cooperazione Internazionale e ospiterà un panel di relatori che interverranno sui settori di principale interesse, sia con interventi a carattere aziendale che istituzionale.

In occasione dell'incontro verrà poi lanciata la seconda edizione del Forum che si terrà a **Luxor nel Febbraio 2018**.

PROGRAMMA

- 9.30 – 10.20: Participants registration
10.20 - 11.00: Welcome Opening (greetings and opening speech)
10.20 – 10.25: Egyptian Commercial Consul. Mr. Ahmed Maghawry Diab
10.25 – 10.30: President of AICE, Cav. Dott. Claudio Rotti
10.30 – 10.35: CEO Monzesi. Maria Rita Rigamonti
10.35 – 10.45: Former President Italian Fashion Association, Cav. Dott. Mario Boselli
10.45 – 10.50: Euro MP Alessia Mosca (International Trademark Association)
10.50 – 11.00: Egyptian Minister of Investment & Intl Co-operation, Dr. Sahar Nasr
11.30 – 13.00 – Session 1: FASHION AND TEXTILE INDUSTRY
11.30 – 12.00: Boselli Mario, Italia ed Egitto. per un'alleanza pan-euromediterranea
12.00 – 12.15: Marie Louise Bishara (panelist)
12.15 – 12.30: Dott.ssa Piera Solinas. Cottonforlife:una collaborazione tra Italia ed Egitto a sostegno del cotone egiziano
12.30 – 12.40: Mrs. Aida Zayed (head of technology center of the ministry)
12.40 – 13.00: Discussion
Moderated by [John Shehata]
13.00 – 14.00: LIGHT LUNCH
14.00 – 14.30: Introduction to session 2
14.00 – 14.10: Introduction by Maria Rita Rigamonti
14.10 – 14.30: Deputy of Minister of Industry. Mrs Sherine El Sabagh
14.30 – 17.00 – Session 2: DOING BUSINESS IN EGYPT
14.30 – 14.45: Irene Pessina (Monzesi Srl) Condivisione: strumenti per trasferire tecnologie
14.45 – 15.00: Yomna El Sheridy, President of BWE21
15.15 – 15.30: Valeria Gessaga, Aesthetic Medicine or Surgery
15.30 – 15.45: Dermatologist (contact of Solinas)
15.45- 16.15: Key note speaker, Minister Dr. Sahar Nasr
16.15 – 17.00: Discussion, conclusion and information for the next day
Moderated by [Ghada Darwish]



Seminario: “Tecniche di Supply Chain Management” Lunedì 4 Dicembre 2017 ore 13.45

Seminario

“Tecniche di Supply Chain Management”

**Lunedì 4 Dicembre 2017
Ore 13.45**

**Unione Confcommercio
Sala Turismo
Corso Venezia, 47
Milano**

RELATORE

Luca Lanini

Professore di Logistica e Supply Chain
Management, Università Cattolica e
Senior Consultant

La partecipazione all’incontro è gratuita per le aziende associate

Le adesioni saranno accettate
sino ad esaurimento
dei posti disponibili e sarà data
conferma tramite e-mail 3 giorni
prima dell’evento

PER ISCRIZIONI ONLINE

CLICCA QUI

Per maggiori informazioni:
Segreteria Aice
Dr.ssa Perino
tel. 027750320/1

Nello scenario globale, i nuovi modelli di business hanno reso più complessa la gestione dei flussi di merci e delle informazioni lungo la catena logistica. Nello stesso tempo il mercato domanda alle aziende sempre più elevati **livelli di servizio, di flessibilità ed efficienza**. L’adeguamento della supply chain a questo contesto richiede nuove competenze per una **gestione integrata dei flussi** di approvvigionamento, di produzione e di distribuzione nonché per un’applicazione delle tecniche di gestione più adatte al settore di appartenenza.

La giornata si sviluppa intorno ai seguenti temi: 1) Focalizzare i diversi aspetti della gestione di una supply chain; 2) Sviluppare le competenze per la gestione di una supply chain in ottica di servizio, flessibilità ed efficienza; 3) Permettere di effettuare scelte di configurazione della propria supply chain per ottimizzarne i costi.

PROGRAMMA

13.45 Registrazione partecipanti

14.00 Apertura lavori

14.15 E’ sempre un buon momento per riorganizzare la propria supply chain

Come scegliere i giusti partner.

Cambia il mercato, evolve anche l’offerta di prestazione logistica, la riduzione dei costi avviene sempre di più attraverso partnership clienti/fornitori

15.45 Pausa

16.00 Come dare stabilità e innovazione continua alla propria organizzazione

Digitalizzazione dei processi logistici:

un elemento imprescindibile per supply chain di successo.

Quali KPI scegliere, come valutarli? La progettualità è l’unica leva di crescita e di innovazione. Non esiste supply chain efficiente senza un elevato livello di informatizzazione e connessione con i propri fornitori

17.00 Domande e discussione



Workshop: “L’innovazione nei prodotti e nei servizi: scenario attuale e nuovi trend”



Marketing
e Innovazione
Italia s.r.l.
unipersonale

Corso Garibaldi, 125
20121 Milano
tel +39 02 45 49 17 04
fax +39 02 97 38 72 31
info@prodottodellanno.it

Capitale sociale € 35.000,00 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese
di Milano al n. 04790710968
Numero REA: MI-1772263
PIVA e C.F. IT 04790710968

Si è tenuto il 25 ottobre 2017 il workshop “L’innovazione nei prodotti e nei servizi: scenario attuale e nuovi trend” organizzato da Marketing e Innovazione Italia - la società promotrice del Premio Eletto Prodotto dell’Anno in Italia - in collaborazione con Aice (Associazione Italiana Commercio Estero).

Simonetta Flores, AD di Marketing e Innovazione Italia, ha spiegato il ruolo fondamentale oggi dell’innovazione in tutti i campi che l’ha spinta, dall’edizione 2017, ad aprire il Premio Eletto Prodotto dell’Anno anche ai servizi.

Tra i relatori del workshop **Ermanno Brivio, Senior Consultant Shopper Insight IRI**, ha spiegato tramite le ultime rivelazioni IRI, i nuovi trend sull’innovazione nel largo consumo. Emerge un consumatore sempre più consapevole nelle proprie scelte d’acquisto e sempre più orientato al wellness. Il **benessere** è infatti il nuovo dogma degli italiani: movimento fisico, alimentazione e tecnologia per stare bene e sentirsi in forma.

Questi nuovi valori di consumo portano a maggiori opportunità per i **prodotti e i servizi premium**. Infatti ben il 71% dei consumatori dichiara di essere disposto a pagare un premium price se il prodotto soddisfa pienamente le proprie esigenze (+5% rispetto all’anno scorso). L’innovazione oggi più che mai risulta essere la chiave di successo per l’industria.

Il workshop si è tenuto nella sede **Aice**, associazione imprenditoriale senza scopo di lucro che da oltre 60 anni rappresenta gli interessi delle aziende italiane nella loro attività sui mercati esteri e le assiste sulle problematiche doganali, sulla contrattualistica internazionale, sui documenti di trasporto e sui pagamenti internazionali.

L’evento è stato anche l’occasione per ufficializzare la **collaborazione** tra Aice e Prodotto dell’Anno: da quest’anno, infatti, Marketing e Innovazione è socio Aice, che a sua volta patrocina l’iniziativa.

Il **Premio** Prodotto dell’Anno, nato in Francia 30 anni fa, è giunto in Italia alla sua tredicesima edizione e valorizza le realtà imprenditoriali che più hanno intuito, catalizzato e soddisfatto le attese del consumatore moderno, investendo sull’innovazione.

I prodotti/servizi sono eletti da più di **12.000 consumatori** attraverso la più importante ricerca di mercato sull’Innovazione in Italia, strumento che permette alle aziende di conoscere l’opinione dei propri consumatori, aiutandole a rispondere in modo sempre più puntuale alle loro esigenze.

La ricerca è svolta da IRI istituto indipendente e leader mondiale nella gestione di informazioni di mercato, analisi e insight e si basa su un panel rappresentativo della popolazione italiana di età compresa tra i 15 e i 65 anni.

Il Premio valorizza i prodotti innovativi e ne amplifica la visibilità attraverso l'uso del Logo Eletto Prodotto dell'Anno in comunicazione e sul punto vendita, assicurandogli forza e impatto a scaffale. Il Logo di Prodotto dell'Anno diventa oggi un punto di riferimento: **l'86% dei consumatori conosce Eletto Prodotto dell'Anno** e il **71% è più propenso ad acquistare** un prodotto che espone il Logo.



I prodotti eletti potranno usufruire dei dati emersi nella ricerca ma soprattutto utilizzare per un anno il Logo Eletto Prodotto dell'Anno 2018 in comunicazione a 360 gradi, compresi i social media, sempre più impiegati in modo strategico e dinamico.

Partecipare a Prodotto dell'Anno è una decisione strategica: la **fiducia** dei consumatori rispetto ai prodotti eletti è dell'84%. Lo dicono i consumatori: una pubblicità che reca il Logo di Prodotto dell'Anno è molto più credibile (79% contro 46%) di una pubblicità in generale.

Le **iscrizioni** all'edizione 2018 del Premio Eletto Prodotto dell'Anno sono aperte ai prodotti e servizi innovativi lanciati sul mercato tra gennaio 2016 e ottobre 2017. È possibile iscriversi al Premio **entro fine novembre**.



Cercaci su [facebook.com](https://www.facebook.com) come Aice - Associazione Italiana Commercio Estero



Convenzione Aice/S.O.A., pratiche import - export a condizioni vantaggiose



Aice ha in essere una collaborazione con la società S.O.A. Snc di Milano con l'obiettivo di mettere a disposizione delle aziende associate un'ampia gamma di servizi a condizioni vantaggiose.

Gli aspetti burocratici legati alle operazioni di importazione ed esportazione spesso rappresentano per gli operatori una perdita di tempo e di risorse. Inoltre, il fenomeno della globalizzazione ha portato ad avere relazioni commerciali con un più alto numero di paesi, con la necessità di confrontarsi con procedure diverse e a volte complicate.

L'evasione delle pratiche per la legalizzazione dei documenti per l'esportazione, il rilascio delle licenze e delle autorizzazioni ministeriali, la stessa necessità di ottenere un visto d'ingresso in tempi rapidi possono a volte rappresentare un ostacolo al perfezionamento di una transazione o alla chiusura di una trattativa.



La società S.O.A. – Servizi Organizzativi Aziendali – fornisce i propri servizi nell'ambito della certificazione e della ricerca documentaria per uso commerciale e per uso privato.

In particolare è specializzata nei servizi di vidimazione della documentazione necessaria per esportare nei paesi extra – comunitari (certificati di origine, visti su fatture, visti su passaporti, traduzioni legali, rilascio autorizzazioni e licenze).

Opera a Milano e Roma da 25 anni e oggi è tra le prime Società di servizi amministrativi per conto terzi ad essere certificata con marchio CERTIQUALITY (Certificato n. 3091/1/A norma UNI EN ISO 9001:2000).

In particolare la società S.O.A. si occupa di:

- legalizzazione documenti per l'esportazione (presso Camere di Commercio, Consolati e Ambasciate)
- visti e passaporti
- traduzioni documenti per l'esportazione (con eventuale legalizzazione)
- licenze e autorizzazioni ministeriali (ad esempio licenze all'esportazione, cites, autorizzazioni all'import, ecc.)
- ricerca di informazioni commerciali (misure camerale, copie bilanci, ecc)
- registro delle imprese (presentazione pratica iscrizione, modifiche, ecc)
- alcune pratiche burocratiche presso comuni, Agenzia delle Entrate, Tribunale, Prefettura.

Grazie alla convenzione le aziende associate all' Aice potranno ottenere i servizi della S.O.A. a tariffe vantaggiose.

Per maggiori informazioni in merito ai servizi e al tariffario della S.O.A. contattare la Segreteria, Aice (tel. 027750320/1, e-mail: aice@unione.milano.it).



Assistenza e consulenza in materia di pagamenti internazionali

Servizi per i Soci

La forma di pagamento è un'importante clausola contrattuale e deve essere negoziata con l'acquirente estero ed inserita come clausola finanziaria nel contratto di compravendita, specificando nel dettaglio modalità, forma tecnica e tempi del regolamento.

Le condizioni e le forme di pagamento, insieme al prezzo ed alle condizioni di fornitura, rappresentano, infatti, elementi fondamentali nelle transazioni con operatori esteri perché consentono di definire a quali condizioni, in quale momento, in quale luogo e in quale valuta deve avvenire il pagamento.

Gli elementi che caratterizzano e che, a seconda della loro combinazione, danno origine alle diverse forme di pagamento sono: il tempo, il modo, il luogo e la moneta di pagamento.



Un contratto di compravendita con l'estero deve contenere la previsione del mezzo di pagamento con una precisione tale da consentire d'individuare facilmente la corrispondente procedura bancaria e le responsabilità che derivano dalla mancata attivazione di detta procedura.

Tra le forme di pagamento ricorrenti nel commercio internazionale citiamo: i pagamenti su base fiduciaria (pagamenti anticipati, a mezzo bonifico bancario, a mezzo rimessa diretta con assegno, pagamenti posticipati), i pagamenti su base contestuale (l'incasso documentario e le lettere di credito).

Il credito documentario è una delle forme di pagamento più usata nel regolamento delle transazioni internazionali di merci; vi è infatti una equilibrata ripartizione del rischio tra il venditore ed il compratore.

Aice offre un servizio di assistenza e consulenza in materia di pagamenti internazionali.

Le aziende interessate a ricevere maggiori informazioni, possono contattare la Segreteria Aice, Dr.ssa

CHECK-UP IVA INTERNAZIONALE

UNO STRUMENTO IN GRADO
DI PERMETTERE ALL'AZIENDA
DI INDIVIDUARE RISCHI E
AREE DI INTERVENTO LEGATI
AGLI ASPETTI FISCALI IVA, AL
FINE DI CONSOLIDARE LE
CONOSCENZE GIA'
UTILIZZATE E VERIFICARE
POSSIBILI NUOVE SOLUZIONI
PERSONALIZZATE

CHECK-UP IVA INTERNAZIONALE IL NOSTRO NUOVO SERVIZIO

E' fondamentale conoscere tutti gli
adempimenti di natura fiscale che l'azienda è
chiamata a rispettare. In particolare, gli aspetti
legati all'IVA influenzano in modo significativo la
gestione d'impresa e sempre di più
determinano il successo di lungo periodo,
trasformandosi in vantaggio competitivo se ben
integrati nella strategia aziendale di
internazionalizzazione.



1° step
GUIDA AGLI
ADEMPIMENTI FISCALI
CON QUESTIONARIO DI
AUTOCOMPILAZIONE

2° step
COLLOQUIO
INDIVIDUALE
CON L'ESPERTO

3° step
REPORT FINALE
CON SOLUZIONI
E PROPOSTE



I COSTI
€ 200 + IVA per le aziende associate
€ 400 + IVA per le aziende non associate



CONTATTI

AICE Associazione Italiana Commercio Estero



Dr.ssa Raffaella Seveso
Dr.ssa Valentina Mocchi

tel. 027750320 | e-mail: aice@unione.milano.it
www.aicebiz.com





La Finestra dei Soci Aice

Rubrica a disposizione dei soci per presentare la propria attività

La rubrica “**La finestra dei Soci Aice**”, è dedicata alle aziende associate che vogliono presentare la propria attività alla business community alla quale Aice si rivolge, con l’obiettivo di favorire la conoscenza reciproca fra soci e far nascere eventuali collaborazioni, alleanze e nuove opportunità di business fra aziende o con enti ed associazioni collegate. La rubrica è **gratuita** per le aziende associate.

Le aziende interessate possono inviare via email la propria scheda monografica per la pubblicazione. E' possibile inviare delle foto quali logo azienda, prodotti, eventi (in formato jpeg).

Inoltre è possibile pubblicare gratuitamente eventi e iniziative relative all’azienda.

Per maggiori informazioni le aziende interessate possono contattare la Segreteria Aice, Dr.ssa Veronica Caprotti (Tel. 027750320/321, veronica.caprotti@unione.milano.it).



Principali Paesi in cui opera: Tunisia, Marocco, Algeria, Libia, Albania, Romania, Italia, Francia, Benelux, Germania, Inghilterra, Malta.

Fondata nel 1927, Certificata **ISO 9001**, Germanetti S.r.l. è Azienda leader nel Settore **Trasporti e Spedizioni Nazionali ed Internazionali**.

Sedi: Numerose **Sedi di proprietà** – dotate di **Magazzini doganali** - in **Italia** (Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Campania) e all’**Estero**.

Presenti con **nostri Terminal** all’interno dei principali **Porti marittimi** (Genova, Salerno, Livorno, Marsiglia, Tunisi, Casablanca, ecc) per favorire **collegamenti regolari** e transit time celeri.

Principali Servizi:

- ✓ **Carichi** completi e groupage per **qualsiasi tipo di merce**, anche ADR
- ✓ **Trasporti dry** e a **temperatura controllata**
- ✓ **Consulenza e assistenza doganale** specializzata
- ✓ **Magazzinaggio**, consolidamento e stoccaggio merci nei nostri magazzini

Settori dedicati:

- ✓ **Fashion Service** - Realizzato con particolari rimorchi adibiti per i **capi appesi** su barre
- ✓ **Automotive:** Aree video sorvegliate 24h/24h e parco mezzi dedicati, per questo settore

Parco Mezzi:

- ✓ **1.100 Semirimorchi** di proprietà con capacità di carico da **103 m3 a 108 m3**
- ✓ **Varie tipologie**, quali Telonati, Furgonati, Frigoriferi, ecc

Per approfondimenti: www.germanetti.com

Le Aziende interessate ad entrare in contatto con Germanetti S.r.l., possono contattare la Segreteria Aice (Te. 027750320/1 – E-mail: aice@unione.milano.it)





CABE Srl

Attività: Produzione e vendita di gomma siliconica e attrezzatura per la colata centrifuga

www.cabemilano.com

Paesi in cui opera: EUROPA - OCEANIA - ASIA - AMERICHE - BACINO MEDITERRANEO

CABE: Impianti per produrre e decorare accessori moda e minuterie metalliche.

Dal 1969 **CABE** opera nel settore della produzione di accessori moda, fibbie, bigiotteria, bottoni ed in generale oggetti artistici/promozionali in metallo.

La gamma di prodotti dell'azienda copre **due aree di competenza:**

- **Colata centrifuga in gomma (spin casting):** consiste nell'utilizzo di impianti, accessori e mescole siliconiche in dischi per la colata centrifuga di metallo in stampi di gomma.

I principali materiali di colata sono zama (lega di zinco), stagno e leghe stagno-piombo.

Il materiale scelto viene colato in uno stampo di gomma siliconica in rotazione: partendo da un singolo modello, consente di realizzarne riproduzioni in serie in modo semplice e rapido.

Per soddisfare le esigenze dei clienti, l'offerta tecnologica di **CABE** include linee di produzione di dimensioni, capacità e caratteristiche differenti; grazie ad un proficuo dialogo con gli utilizzatori più abili, alle macchine manuali si sono aggiunti funzionali impianti semiautomatici (anche brevettati). La vasta scelta garantisce al cliente di trovare il prodotto più adeguato alla propria esigenza, potendo sempre contare su elevati standard qualitativi.

- **Smaltatura e decorazione:** Con la smaltatura si esalta il look di accessori moda o articoli promozionali grazie a resine epossidiche bicomponenti, disponibili in molti colori ed effetti. Queste vengono impiegate mediante l'uso di pratici dispositivi di dosaggio equipaggiati con vari accessori opzionali.

CABE condivide il proprio know-how con i nuovi clienti ed è inoltre in grado di proporre soluzioni adeguate a numerosi aspetti produttivi complementari, spaziando dalla realizzazione del modello alla finitura superficiale, fino al trattamento galvanico e alla saldatura, accompagnando ed assistendo il cliente lungo ogni tappa del processo produttivo.

Le aziende interessate ad entrare in contatto con **CABE Srl**, possono contattare la Segreteria Aice (Tel. 027750320/1 - E-mail: aice@unione.milano.it).

NSK Italia Spa

Attività - INDUSTRIAL MACHINERY BEARINGS - PRECISION MACHINERY PARTS - AUTOMOTIVE PARTS



Website - <http://www.nskeurope.it>

Paesi in cui opera – Francia, Germania ed Europa Centrale, Inghilterra, Italia, Norvegia, Polonia ed Est Europa, Spagna, Turchia, Russia, Medio Oriente, Sudafrica - Giappone – Cina – Taiwan – Corea del Sud – Thailandia – Singapore – Indonesia - Malaysia – Filippine – Vietnam – India – Oceania – USA – Canada – Mexico – Brasile - Argentina

Fondato nel 1916, **NSK** (Nippon Seiko Kabushiki Kaisha) è un gruppo giapponese quotato in borsa che è riuscito a imporsi a livello globale passando da semplice fornitore regionale ad azienda leader mondiale nella produzione di cuscinetti volventi e nello sviluppo di soluzioni per il settore automobilistico.

Oltre ad una gamma completa di cuscinetti volventi, **NSK** sviluppa e produce componenti di precisione e prodotti meccatronici, sistemi e componenti per il settore automobilistico, inclusi sistemi di servosterzo e cuscinetti per mozzi ruota.

Oggi **NSK** può contare su uno staff di 31.500 dipendenti in 30 Paesi di tutto il mondo.

A marzo 2017 **NSK** ha registrato un fatturato di 950 miliardi di Yen. Tale risultato è stato raggiunto grazie ad investimenti crescenti in Ricerca e Sviluppo che hanno permesso all'Azienda di migliorare continuamente la qualità dei prodotti e dei servizi, e che sono mirati al raggiungimento dell'obiettivo di **NSK**: essere "i numeri uno nella Qualità Totale".

Nel 1963 è stata inaugurata la prima filiale europea di **NSK** a Düsseldorf, in Germania, e nel 1976 è stato aperto il primo stabilimento produttivo a Peterlee, in Inghilterra. Nello stesso anno veniva aperta anche la sede italiana, **NSK Italia spa**, attualmente sita in Garbagnate Milanese.

NSK in Europa vanta centri di produzione dislocati in Gran Bretagna, Polonia, Germania, centri di distribuzione in Olanda, Germania e Gran Bretagna e centri di alta tecnologia all'avanguardia in Germania, Gran Bretagna, Francia e Polonia, e ha inoltre sviluppato un'estesa rete di Distributori Autorizzati.

Con un organico di 3.600 dipendenti, a marzo 2017 **NSK** ha raggiunto un fatturato in Europa di oltre 1000 milioni di euro.

Le aziende interessate ad entrare in contatto con **NSK Italia Spa**, possono contattare la Segreteria Aice (Tel. 027750320/1 - E-mail: aice@unione.milano.it).



Voucher per la digitalizzazione delle PMI

Il **Ministero dello Sviluppo Economico** ha promosso una nuova misura dedicata alle **MPMI di tutti i settori** per la **concessione di un “Voucher”** di importo **non superiore a Euro 10.000,00** per l'adozione di interventi di **digitalizzazione dei processi aziendali** e di **ammodernamento tecnologico**.

Il voucher è utilizzabile per l'**acquisto di software, hardware e/o servizi specialistici** che consentano di:

- migliorare l'efficienza aziendale;
- modernizzare l'organizzazione del lavoro, mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità del lavoro, tra cui il telelavoro;
- sviluppare soluzioni di e-commerce;
- fruire della connettività a banda larga e ultralarga o del collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare;
- realizzare interventi di formazione qualificata del personale nel campo ICT.

Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni le spese connesse all'intervento di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico dell'impresa devono essere avviate **successivamente alla prenotazione del Voucher**. Per data di avvio si intende la data del primo titolo di spesa ammissibile.

Ciascuna impresa proponente può presentare **un'unica domanda** di accesso alle agevolazioni per un importo del voucher pari al **50% del totale delle spese ammissibili** e, in ogni caso, **non superiore a Euro 10.000,00**.

La **prenotazione del voucher** potrà essere effettuata **online dal giorno 15 gennaio 2018 e fino al 9 febbraio**.

Entro 30 giorni dalla chiusura dello sportello il Ministero adotterà un provvedimento cumulativo di prenotazione del Voucher, su base regionale, contenente l'indicazione delle imprese e dell'importo dell'agevolazione prenotata.

Ai fini dell'assegnazione definitiva e dell'erogazione del Voucher, l'impresa iscritta nel provvedimento cumulativo di prenotazione deve presentare, entro 30 giorni dalla data di ultimazione delle spese e tramite la procedura informatica, accessibile nell'apposita sezione **“Voucher digitalizzazione” del sito web del Ministero** (www.mise.gov.it), la richiesta di erogazione, allegando, tra l'altro, i titoli di spesa.

Dopo aver effettuato le verifiche istruttorie previste, il Ministero determina con proprio provvedimento l'importo del Voucher da erogare in relazione ai titoli di spesa risultati ammissibili.

Le domande di accesso alle agevolazioni possono essere presentate dalle imprese proponenti in possesso dei requisiti esclusivamente tramite la procedura informatica a partire **dal 30 gennaio 2018 e fino al 9 febbraio 2018**.

Per maggiori dettagli sulla modalità di presentazione della domanda le aziende interessate sono pregate di contattare la d.ssa Valentina Mocchi oppure la d.ssa Cecilia Cappa (tel 02 7750320/1, fax 02 7750329, e-mail valentina.mocchi@unione.milano.it – cecilia.cappa@unione.milano.it).



SPORTELLO INTRASTAT
Elenchi riepilogativi degli acquisti e delle cessioni intracomunitarie
Periodo di competenza: mensile Novembre 2017
Lunedì, 11 Dicembre 2017

Confcommercio mette a disposizione delle aziende associate il servizio di compilazione e invio telematico del modello intrastat, attraverso uno sportello dedicato per la raccolta delle fatture di acquisto e di vendita.

Vi comunichiamo che lo Sportello intrastat sarà aperto il giorno:

LUNEDI' 11 DICEMBRE 2017
dalle 14.30 alle 15.30
Sala Comitati

Per approfondire i servizi offerti dalla nostra Direzione, vi invitiamo a consultare il [sito](#) Confcommercio.

La Direzione Settore Commercio Estero dell'Unione Confcommercio Milano (Tel. 027750456) è a Vostra disposizione per ogni ulteriore informazione.

Consulenza

L'**assistenza specialistica** offerta da Aice copre tutte le materie legate alle operazioni di commercio estero:

- dogane
- scambi intra ed extracomunitari
- fiscalità internazionale
- contrattualistica internazionale
- bandi di finanziamento e assicurazioni all'export
- trasporti internazionali
- forme di pagamento internazionali ecc
- documentazione richiesta nel paese di esportazione
- certificazione e etichettatura dei prodotti
- check up iva internazionale
- sportello per il rilascio dei certificati di origine
- corner dedicati: incontri personalizzati con esperti in diritto internazionale, web marketing e recupero crediti

Oltre 1200 consulenze specializzate evase

36 comers organizzati

450 pratiche di emissione di certificati di origine

(dati 2016)





La circolare Inail sul lavoro agile

L'Inail, con circolare n. 48 del 2 novembre c.a., fornisce indicazioni in merito **all'obbligo assicurativo e relativa tutela dei lavoratori** che svolgono la propria **prestazione lavorativa in modalità "agile"** (Legge n. 81/2017).

Obbligo assicurativo e classificazione tariffaria

La prestazione lavorativa eseguita in modalità di lavoro agile non differisce da quella normalmente svolta in azienda, pertanto la classificazione tariffaria sarà la stessa prevista per il lavoro in azienda ed il relativo premio assicurativo verrà calcolato sulla retribuzione effettiva, come per la generalità dei lavoratori.

Tutela assicurativa

Gli infortuni occorsi mentre il lavoratore presta la propria attività di lavoro agile nel luogo prescelto sono tutelati se causati da un rischio connesso con la prestazione lavorativa.

Ai fini dell'indennizzabilità dell'evento infortunistico saranno necessari specifici accertamenti finalizzati a verificare la sussistenza dei presupposti sostanziali della tutela e, in particolare, a verificare se l'attività svolta dal lavoratore al momento dell'evento infortunistico sia comunque in stretto collegamento con quella lavorativa, in quanto necessitata e funzionale alla stessa, sebbene svolta all'esterno dei locali aziendali.

Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Il datore di lavoro deve fornire al lavoratore un'adeguata informativa circa il corretto utilizzo delle attrezzature/apparecchiature eventualmente messe a disposizione nello svolgimento della prestazione in modalità di lavoro agile.

Adempimenti

I datori di lavoro non hanno alcun obbligo di denuncia ai fini assicurativi se il personale dipendente, già assicurato per le specifiche attività lavorative in ambito aziendale, sia adibito alle medesime mansioni in modalità agile che non determinano una variazione del rischio.

L'articolo 23, comma 1, della Legge n. 81/2017, prevede la **comunicazione obbligatoria** dell'accordo per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità di **lavoro agile**.

Il Ministero del Lavoro rende noto che, a partire **dal 15 novembre 2017**, nel [portale cliclavoro](#), sarà disponibile la procedura per l'invio telematico degli accordi stipulati tra lavoratore e datore di lavoro per attivare l'espletamento della prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile.

Per accedere alla citata piattaforma, i datori di lavoro dovranno possedere uno **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale).

[Fonte: LavoroNews]



CONCILIAZIONE VITA - LAVORO

Sgravi contributivi per contratti aziendali che prevedono misure di conciliazione vita-lavoro

L'Inps, con circolare n. 163 del 3 novembre c.a., fornisce precisazioni sulle modalità di accesso allo **sgravio contributivo** per i datori di lavoro privati che abbiano previsto, nei contratti collettivi aziendali, istituti di conciliazione tra vita professionale e vita privata dei lavoratori, come disposto dal Decreto Interministeriale 12 settembre 2017.

Il beneficio potrà essere riconosciuto ai contratti collettivi aziendali sottoscritti e depositati telematicamente, presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro, dal 1° gennaio 2017 e non oltre il 31 agosto 2018.

Per l'ammissione al beneficio, **a valere sulle risorse 2017**, la data di sottoscrizione e deposito del contratto deve essere ricompresa tra il 1° gennaio e il 31 ottobre 2017 e la domanda deve essere presentata entro il **15 novembre 2017**.

I datori di lavoro devono inoltrare la domanda online all'INPS, tramite il modulo **“Conciliazione Vita-Lavoro”**, all'interno del servizio “DiResCo – Dichiarazioni di Responsabilità del Contribuente”.

L'ammissione al beneficio avviene a decorrere dal trentesimo giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle istanze.

La fruizione dello sgravio è subordinata al possesso della regolarità contributiva attestata tramite il DURC e al rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

[Fonte: LavoroNews]



PRESTAZIONI OCCASIONALI

Il vademecum dell'Inps sulle nuove prestazioni occasionali

L'Inps ha pubblicato un **Vademecum sull'utilizzo delle prestazioni di lavoro occasionale**.

Il Vademecum, che illustra gli adempimenti a carico dell'utilizzatore e del prestatore è [disponibile online](#).

[Fonte: LavoroNews]



Convenzioni Unione Confcommercio a disposizione dei Soci Aice

Continua su questo numero la panoramica delle convenzioni, valide su tutto il territorio nazionale, che l'Unione Confcommercio Imprese per l'Italia di Milano, Lodi, Monza e Brianza mette a disposizione delle aziende associate.



Convenzione con Net Engineering

TELEFONIA, RETI, APPARATI NETWORKING, VIDEOSORVEGLIANZA E VIDEOCONFERENZA

La missione di Net Engineering è assicurare ai propri clienti l'eccellenza tecnica, a condizioni economicamente competitive, nella progettazione, realizzazione e manutenzione di reti dati e telefonia basate su tecnologie IP.

Help Desk clienti 24h x 365gg con interventi nei tempi e condizioni concordati, in grado di offrire un servizio globale e con un unico referente anche

per quelle aziende con più sedi nazionali e internazionali.

Net Engineering offre:
INFRASTRUTTURE

- Cablaggio strutturato
- Impianti tecnologici
- Sale Ced
- Server Farm
- Building automation

SISTEMI

- Networking
- LAN WAN Wi-Fi
- Video sorveglianza
- Video conferenza
- Telefonia fissa su IP
- Distribuzione video su IP

SERVIZI

Assistenza tecnica e manutenzione in tutta Italia e in più di 50 paesi all'estero

PER GLI ASSOCIATI CONFCOMMERCIO MILANO

Sconto del **30%**:

- sui costi che attualmente sono sostenuti sulle **manutenzioni** dei propri apparati:



- TELEFONIA
- IMPIANTI VIDEO CONFERENZE E VIDEO SORVEGLIANZA
- APPARATI NETWORKING (router, switch, firewall etc.)
- RETI CABLATE IN RAME E FIBRA
- WI-FI

Lo sconto viene calcolato sull'effettivo costo riportato in fattura che ogni impresa sostiene con il proprio fornitore

- sulle **nuove installazioni**

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria Aice, D.ssa Veronica Caprotti (Tel. 027750320/1, E-mail: ai-ce@unione.milano.it).



Cercaci su [facebook.com](https://www.facebook.com) come Aice - Associazione Italiana Commercio Estero



Indicatore Consumi Confcommercio: calma piatta ad ottobre Lieve incremento solo per auto e moto

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha registrato ad ottobre 2017 un calo dello 0,2% rispetto a settembre e un aumento dello 0,4% su base annua (tabb. 1). In termini di media mobile a tre mesi l'indicatore conferma la tendenza alla stabilità, a segnalare come le famiglie, nonostante i progressi rilevati da molti indicatori quali-quantitativi, stentino ad assumere comportamenti di consumo meno prudenti.

L'assenza di slancio di questa variabile, che si mantiene su livelli decisamente inferiori ai valori pre crisi, unitamente al permanere di una vasta area del disagio sociale - il MIC si è attestato a settembre al 18,5 in modesta risalita sul mese precedente - rappresenta uno degli elementi di criticità nel valutare la ripresa in atto e le sue prospettive.

Ad attenuare, parzialmente, le preoccupazioni vi è il progresso registrato ad ottobre, per il quinto mese consecutivo, dalla fiducia delle famiglie. Il permanere di questa situazione potrebbe, infatti, portare nei prossimi mesi ad un'evoluzione più dinamica dei consumi.

Segnali positivi emergono anche dal versante delle imprese. Ad ottobre si è evidenziata un'ulteriore crescita della fiducia grazie alle aspettative positive manifestate da parte degli operatori del manifatturiero, del commercio e dei servizi; solo gli imprenditori delle costruzioni hanno segnalato attese negative.

Per quanto concerne il manifatturiero al miglioramento del sentiment si è associata un'evoluzione positiva della produzione che, stando alle stime elaborate da Confindustria, è migliorata anche ad ottobre (+0,4% sul mese precedente). Le valutazioni positive sugli ordini dovrebbero produrre un rafforzamento di questa tendenza nei mesi finali del 2017.

I progressi registrati sul versante produttivo, pur continuando a determinare effetti positivi sui livelli occupazionali – a settembre gli occupati sono risultati sostanzialmente stabili (+2mila unità) in termini congiunturali e aumentati di 326mila unità su base annua – non sembrano avere effetti rilevanti sul versante delle persone in cerca di occupazione. La riduzione registrata a settembre sia in termini congiunturali (-5mila unità), che tendenziali (-155mila unità) non ha di fatto modificato una situazione che vede, da ormai due anni, il numero di persone in cerca di occupazione attestato su valori prossimi ai 3 milioni.

La presenza di un contesto comunque più favorevole sul versante del mercato del lavoro si evidenzia anche nel progressivo ridimensionamento delle ore di CIG autorizzate. A settembre il calo nel confronto annuo è stato del 49,8%, dato che ha portato ad una riduzione del 42,1% nel complesso dei nove mesi).

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

La flessione dello 0,2% registrata dall'ICC ad ottobre rispetto al mese precedente, è derivata da un ridimensionamento della domanda di servizi (-0,8%) e da una modesta crescita della spesa per i beni (0,1%).

Relativamente alle singole macro-funzioni di spesa l'unico incremento di rilievo è stato registrato dalla domanda di beni e di servizi per la mobilità (+0,6%), che ha recuperato, in parte, il calo del mese precedente, grazie al contributo fornito dalle vendite di auto e moto ai privati.

In moderato miglioramento è risultata anche la spesa per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,1%) e per i beni e servizi per la casa (+0,1%), mentre la domanda per gli alimentari, le bevande e i tabacchi è stazionaria.

Dopo i risultati positivi di settembre, si è ridotta in maniera significativa sia la domanda per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (-1,2%), sia la domanda per beni e i servizi per le comunicazioni (-0,7%).

La tendenza al ridimensionamento, seppur modesto, ha riguardato anche la spesa relativa all'abbigliamento e alle calzature (-0,3%) e quella per i beni e i servizi ricreativi (-0,1%).

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Nel confronto con il mese di ottobre del 2016, la dinamica dell'ICC ha registrato una crescita dello 0,4%, in rallentamento rispetto al mese di settembre. Questo risultato ha riflesso l'andamento positivo della domanda di servizi (+1,3%), mentre la spesa per i beni è risultata stabile.

Ad ottobre si sono riscontrati aumenti significativi, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, per la domanda di beni e i servizi per le comunicazioni (+1,4%), per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+1,2%) e per i beni e i servizi ricreativi (+0,9%).

Un moderato miglioramento si è riscontrato anche per la spesa per i beni e i servizi per la mobilità (+0,3%), tornata a crescere dopo il ridimensionamento di settembre, per la domanda di beni e servizi per la casa (+0,6%) e per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,4%).

Una riduzione dei consumi su base annua ha interessato la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-0,6%) e la spesa per l'abbigliamento e le calzature (-0,5%).

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo, per il mese di novembre 2017 si stima, rispetto ad ottobre, una riduzione dei prezzi dello 0,1%. Nel confronto con novembre del 2016 l'inflazione dovrebbe risultare stabile all'1,0%.

Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati												
	2016		2017									
	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT
SERVIZI	-0,2	0,5	0,2	-0,3	1,0	0,2	-0,9	1,9	-0,8	0,5	0,2	-0,8
BENI	0,1	0,1	0,2	-0,3	0,0	-0,8	0,5	0,3	-0,3	0,5	-0,6	0,1
di cui alimentari e bevande	-0,6	-0,2	0,5	-0,5	0,2	0,0	-0,3	0,3	-0,2	0,1	0,2	-0,2
TOTALE	0,0	0,2	0,2	-0,3	0,3	-0,5	0,1	0,8	-0,5	0,5	-0,3	-0,2
Beni e servizi ricreativi	0,2	-0,1	-0,2	0,1	0,4	-0,3	-0,5	1,1	-0,2	0,1	0,5	-0,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,5	0,6	0,5	-0,5	1,3	0,3	-1,2	2,4	-1,7	0,8	0,4	-1,2
Beni e servizi per la mobilità	1,3	1,4	-0,7	-0,3	-0,1	-3,1	1,9	-0,1	0,0	0,9	-1,5	0,6
Beni e servizi per le comunicazioni	0,7	0,0	0,7	-0,2	0,0	-0,2	0,6	0,1	0,4	-0,2	0,2	-0,7
Beni e servizi per la cura della persona	0,3	-0,1	0,0	-0,2	0,1	-0,3	0,2	0,2	-0,2	0,0	0,3	0,1
Abbigliamento e calzature	-0,3	-0,1	0,1	0,1	0,1	-0,3	0,3	-0,2	0,0	-0,3	0,6	-0,3
Beni e servizi per la casa	0,1	-0,1	0,7	-0,7	-0,1	-0,1	0,4	0,9	-0,3	1,5	-1,7	0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,7	-0,1	0,5	-0,1	0,1	-0,2	-0,2	0,5	-0,4	0,1	-0,1	0,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia



Convenzioni Confcommercio a disposizione dei Soci Aice

Questa sezione offre una panoramica delle convenzioni che Confcommercio - Imprese per l'Italia mette a disposizione delle aziende associate.

NEW Convenzione con **DOLOMITI ENERGIA**

Confcommercio e Dolomiti Energia per una **nuova convenzione nazionale** per le forniture di **energia e gas**.

Dolomiti Energia fa parte dell'omonimo Gruppo che vanta un'importante solidità economica e può contare su una rilevante capacità produttiva di energia da fonte rinnovabile, grazie alle centrali idroelettriche di proprietà dislocate sulle Dolomiti.

I Soci Confcommercio possono rivolgersi alla propria Associazione di fiducia, che mediante il supporto di referenti commerciali Dolomiti, permetterà loro di negoziare, sulla base dell'accordo nazionale, le proprie specifiche condizioni commerciali, e formulare soluzioni ritagliate su misura per i seguenti servizi:

- **Fornitura di energia elettrica alle migliori condizioni di mercato**, 100% rinnovabile: Dolomiti Energia e Confcommercio ti consentono di coniugare la tutela dell'ambiente con il risparmio, l'energia che utilizzerai proviene, infatti, tutta da fonti rinnovabili italiane certificate dal Gestore del Sistema Elettrico. Scopri inoltre l'innovativa formula CO2 free che ti consente di compensare le emissioni di CO2 nell'aria, relative ai tuoi consumi di gas naturale;



- **Servizi di green marketing:** Con Dolomiti Energia e Confcommercio avrai a disposizione una serie completa di strumenti da utilizzare per iniziare subito a comunicare a tutti la tua vocazione green;

- **Servizi di efficienza Energetica:** Dolomiti Energia offre servizi di efficientamento energetico progettati su misura per il Cliente che spaziano dal relamping a soluzioni di power quality. Progetti chiavi in mano comodamente dilazionati rivolti all'ottimizzazione dei consumi e alla riduzione dei costi di energia elettrica.

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria Aice, D.ssa Veronica Caprotti (Tel. 027750320/1, E-mail: aice@unione.milano.it).



SEMPRE IN CIMA AI NOSTRI PENSIERI.





FIERA ACITF 2018 di ADDIS ABEBA Etiopia 22/28 Febbraio 2018

BENI STRUMENTALI PLURISETTORIALE

Materiali e macchinari per edilizia, infrastrutture, Energia e ambiente, Trattamento delle acque, Macchinari per l'industria manifatturiera, Agroindustria, Arredamento/contract, Agroalimentare, Medicale, Beni di consumo, abbigliamento, casa, elettrodomestici.

L'ICE organizza **una collettiva di imprese alla 22^a edizione della ACITF** - Addis Chamber International Trade Fair, di Addis Abeba, il principale evento fieristico del paese e del Corno d'Africa.

La collettiva occuperà un intero padiglione confermando la posizione dell'Italia come nazione maggiormente rappresentata in fiera.

L'Etiopia si è rivelata una delle economie a crescita più rapida, tra i paesi africani. Sebbene il reddito pro-capite sia ancora al di sotto della media degli stati dell'Africa Subshariana, notevoli sono stati gli sforzi per una redistribuzione più equa della ricchezza con un indice di Gini che si attesta al 30% (ben al di sopra della media dei paesi SSA). La banca Mondiale, stima una crescita superiore al 6.5% nei prossimi anni. Il Governo Centrale ha varato il II° Piano di sviluppo (GTP, Growth and Transformation Plan) per il quinquennio 2015/2020, articolato fra sviluppo dell'industria leggera, delle produzioni agricole e dell'industria della trasformazione e industria chimica e farmaceutica. Stanziamenti cospicui saranno destinati allo sviluppo del settore energetico e reti di distribuzione. Il governo etiope, attraverso la creazione di zone economiche speciali, semplificazione normativa, e allentamento dei vincoli e valutari favorisce gli investimenti esteri.

Per ogni modulo da 9 mq. opzionato, è richiesta una quota di partecipazione di € 700,00.

L'ICE-Agenzia curerà l'allestimento di uno spazio espositivo di circa 700 mq suddiviso in: spazi per stand aziendali, spazi comuni e desk assistenza e informazione.

L'allestimento degli stand aziendali comprenderà (per ogni modulo da 9 mq.) la seguente dotazione standard:

- ✓ logo e Ragione Sociale;
- ✓ tavolo con 3 sedie;
- ✓ piccolo mobiletto desk/ porta pratiche;
- ✓ illuminazione e allacci elettrici monofase e relativi consumi;
- ✓ elementi accessori (cestino, portacataloghi, appendiabito..)
- ✓ ripostiglio/box (ove richiesto)



Ulteriori elementi di arredo (TV plasma, grafica aggiuntiva, frigo, vetrine o mensole..) e servizi tecnici (elettrico trifase, A.C., acqua ecc..) potranno essere richiesti previa verifica di fattibilità con gli organizzatori/allestitori e saranno a carico delle singole aziende.

Altri servizi:

- ✓ Centro Servizi e assistenza hostess/interprete comune
- ✓ Azioni di Comunicazione
- ✓ Campagna stampa su riviste di settore;
- ✓ Incoming di Operatori Professionali provenienti dai Paesi limitrofi
- ✓ Inserimento nel catalogo ufficiale della fiera;
- ✓ Produzione di un catalogo delle aziende italiane presenti in fiera.
- ✓ Assicurazione del campionario espositivo contro i rischi di incendio e furto, durante la giacenza nel padiglione italiano.

Compatibilmente con gli standard tecnici locali, sarà fornito servizio di collegamento internet WiFi in fiera.

SCADENZA ADESIONI 30 Novembre 2017

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria Aice, Dr. Pierantonio Cantoni (Tel. 027750320/1, E-mail: aice@unione.milano.it).



HONG KONG HOUSEWARE FAIR Hong Kong 20/23 Aprile 2018

Siamo lieti di confermare che anche nel 2018 l'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane curerà, nell'ambito dell'accordo di rappresentanza e del mandato di agenzia per l'Italia sottoscritto con l'ente fiera "HKTDC" Hong Kong Trade Development Council, la partecipazione italiana alla 33esima edizione della **Hong Kong Houseware Fair**.

La manifestazione, fiera internazionale degli articoli della casa, ammette diverse categorie merceologiche, visionabili alla seguente pagina:

[http://m.hktdc.com/fair/hkhousewarefair-en/s/681- General_Information/HKTDC-Hong-Kong-Houseware-Fair/Fair-Details.html](http://m.hktdc.com/fair/hkhousewarefair-en/s/681-General_Information/HKTDC-Hong-Kong-Houseware-Fair/Fair-Details.html)

La manifestazione si svolgerà dal **20 al 23 aprile 2018** presso l'**Hong Kong Convention & Exhibition Centre Wan Chai, Hong Kong**, su una superficie che nel 2017 ha raggiunto i 45.040 mq, annoverando un totale di 2.280 espositori e visitata da oltre 29.121 buyer, provenienti da tutto il mondo.

Il costo minimo di partecipazione con uno stand preallestito base di **9 mq** è di **USD 5.660**. E' possibile prenotare anche stand più ampi (12 o 15 mq e loro multipli) o **area nuda (USD 559 al mq** per un minimo di 27 mq). Il costo di allestimento dell'area nuda è a carico dell'espositore.

Ulteriori dettagli, incluse le "aree tematiche speciali", sono disponibili e visionabili al seguente link:

ADESIONI entro e non oltre lunedì 30 novembre 2017.

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria Aice, Dr. Pierantonio Cantoni (Tel. 027750320/1, E-mail: aice@unione.milano.it).

HKTDC
Hong Kong
Houseware Fair

20-23 April 2018
Hong Kong Convention and Exhibition Centre

APPLY BOOTH REGISTER

General Information For Exhibitor For Visitor For Press Plan for Visit

Asia's leading houseware fair

HKTDC Hong Kong Houseware Fair



India: Big changes to toy import policy

On 1 September 2017, the Indian ministry of commerce and industry published a notification No. 26/2015-20201 to amend the Policy Condition No. 2 to Chapter 95 of Indian Trade Clarification (Harmonized System) (ITC (HS)), 2017 – Schedule – 1 (Import Policy)². Per the notification, the import of toys can be permitted freely when accompanied by certain types of certificates. The toys under controlled include but not limited to tricycles, scooters, pedal cars and similar wheeled toys, dolls' carriages, dolls, models and puzzles.

Table. 1 The certificates required for import of toys

Certificates

A Certificate that the toys being imported conform to the standards prescribed by Bureau of Indian Standards (BIS)³.

- IS 9873:2017 – Safety of Toys:

- a. Part – 1 Safety aspects related to mechanical and physical properties
- b. Part – 2 Flammability
- c. Part – 3 Migration of certain elements
- d. Part – 4 Swings, Slides and similar activities Toys for indoor and outdoor family domestic use.
- e. Part – 7 Requirements and test methods for finger paints.
- f. Part – 9 Certain phthalates esters in toys and Children's products.



- IS 15644: 2006 – Safety of Electric Toys

A Certificate that the toys being imported conform to the standards prescribed in IS: 9873 Part – 1, Part – 2, Part – 3, Part – 4, Part – 7, Part – 9 and IS 15644.

A Certificate of Conformance from the manufacturer that representative sample of the toys being imported have been tested by an independent laboratory which is accredited by National Accreditation Board for Testing and Calibration Laboratories (NABL)⁴ and have complied with specifications indicated above.

[1] The notification No. 26/2015-2020

[2] ITC (HS), 2017 SCHEDULE 1 – IMPORT POLICY Chapter-95

[3] Bureau of Indian Standards portal

[4] National Accreditation Board for Testing and Calibration Laboratories (NABL)

[Fonte: TÜV SUD]



La contraffazione alimentare in Cina: come difendere il proprio marchio e gestire la Proprietà Intellettuale

La contraffazione nel settore alimentare in Cina è alle stelle. A gennaio, fonti di informazione internazionali hanno riportato come, per anni, oltre cinquanta aziende a conduzione familiare abbiano prodotto condimenti adulterati, generando un giro d'affari di oltre RMB 100 milioni (equivalente a USD 14,5 milioni) all'anno. Questi impianti produttivi non solo utilizzavano scarti industriali, ma confezionavano potenziali miscele tossiche utilizzando brand famosi come Nestlé e Knorr.

Si stima anche che oltre il cinque per cento del **mercato cinese del vino** sia contraffatto. La contraffazione avviene di solito o tramite la produzione di vini derivati da un mix di ingredienti industriali, oppure attraverso il confezionamento di vini di qualità scadente in bottiglie etichettate con brand di lusso. Questi casi di contraffazione possono comportare gravi implicazioni per l'immagine dei marchi, riducendo significativamente la competitività dei brand nel mercato. Dunque, poiché i prodotti con una forte percezione del brand sono più difficili da imitare, le società che investono nel settore dovrebbero adottare tutte le misure possibili per proteggere la percezione dei propri brand.

La costruzione del brand

Di seguito sono riportati due consigli fondamentali per creare un brand che abbia un impatto positivo sulla percezione dei consumatori.

Sfruttare il proprio vantaggio competitivo

Una strategia proattiva ed orientata verso i consumatori è la chiave per differenziarsi dai concorrenti nel mercato cinese. In quest'ottica, è fondamentale individuare la "caratteristica principale di differenziazione" del marchio. Una volta trovata questa qualità esclusiva del brand, la società deve renderla il fulcro di tutte le attività di branding. Inoltre, le risorse non dovrebbero essere sprecate per sfruttare le debolezze degli altri concorrenti nel mercato, ma impiegate per rendere le loro offerte meno attraenti evidenziando i punti forti del proprio brand.

Rimanere concentrati

Accade spesso che alcune aziende si focalizzino sulle debolezze della concorrenza, perdendo di vista i desideri dei consumatori. Se un'azienda trascura le esigenze del cliente, è probabile che la sua percezione del brand si deteriori, rendendolo più vulnerabile alla concorrenza.

Inoltre, la promozione del brand attraverso tutti punti di contatto (le cosiddette "sei P": Proposta, Prodotto, Packaging, Prezzo, Punto vendita, Promozione) deve essere estremamente coerente. Il focus di tutte delle attività di marketing dovrebbe tenere in considerazione le opportunità chiave per il prodotto, nonché gli obiettivi di mercato primari e secondari. Di conseguenza, la promozione e lo sviluppo di un messaggio di brand coeso e trasversale ai vari punti di contatto è uno strumento importante per proteggere la percezione del marchio ed evitare casi di contraffazione.

Come si tutela un marchio

In Cina è in vigore il **sistema del “primo depositante” per i marchi registrati** che vengono assegnati alla prima società che ottiene la registrazione. Questo permette ad un’azienda di disporre dei diritti del marchio dal giorno della richiesta fino alla convalida della registrazione. Tuttavia, allo stesso tempo, questo sistema consente anche ad altre aziende di usare il marchio finché non ne viene completata la registrazione. Se un marchio non è stato ancora registrato in Cina, in alcuni casi le imprese possono incontrare “marchi abusivi”, ovvero aziende cinesi che utilizzano brand stranieri prima che questi siano registrati dall’azienda stessa. In questi casi l’obiettivo è spesso quello di rivendere successivamente il marchio all’azienda legittima, attraverso una lunga e dispendiosa negoziazione. Altre volte, l’obiettivo è addirittura quello di mantenere il marchio e sfruttarlo a proprio vantaggio.

Un esempio eclatante di questa truffa è quello che ha coinvolto la Castel Frere Wines. La società entrò nel mercato cinese nel 1999 ma non inviò correttamente domanda per la protezione della proprietà intellettuale del brand cinese “Ka Si Te” (卡斯特). Un anno dopo, Panati’s, un distributore di vino locale, riuscì a completare la registrazione del marchio stesso. A gennaio 2017, Castel ha perso l’ultima battaglia legale per la registrazione del marchio in una disputa giudiziaria durata due decenni. Di conseguenza, Castel ha dovuto incorrere negli onerosi costi di riproporsi come “Ka Si Dai Le” (卡思黛乐) per il mercato cinese.

È evidente come le insidie legali relative alla proprietà intellettuale siano una sfida anche per gli investitori stranieri. La registrazione dei marchi in Cina è importante, soprattutto per le società che hanno investito tempo e risorse per costruire la reputazione del loro brand. Oggi la tutela della proprietà intellettuale è fondamentale, soprattutto nel settore alimentare, dove alcuni brand dipendono fortemente dalla fiducia dei consumatori o dalle denominazioni geografiche.

Diritti relativi al confezionamento

Ricoprendo ormai un ruolo chiave sia nel branding, sia nelle preferenze dei consumatori, il packaging è diventato un bersaglio primario per la contraffazione nel mercato cinese.

I diritti sul confezionamento sono disciplinati da numerose fonti normative, tra cui la Legge sui marchi registrati, la Legge sui brevetti, la Legge sul diritto d’autore e la Legge contro la concorrenza sleale. Nonostante le caratteristiche tecniche di imballaggio possano essere classificate e protette con brevetti per modelli di utilità o invenzioni, l’imballaggio è più comunemente tutelato da brevetti di design. Questi brevetti tutelano i diritti sulle caratteristiche visive che distinguono il brand da altri marchi. Questo insieme di caratteristiche include aspetti come forma, colore e motivi che possono essere riprodotti a livello industriale.

Anche il copyright è un’opzione valida, poiché l’ambito di tutela del prodotto è molto ampio. Il copyright è in grado di proteggere forme originali, opere artistiche ornamentali, immagini di prodotti, brochure e cataloghi, contenuti web, etichette e altre tipologie di materiale di marketing. Nonostante i marchi siano coperti da copyright dalla creazione, la registrazione volontaria può fornire una prova sostanziale di proprietà in caso di controversie legali in Cina.

Se si considera la percezione dei consumatori nei confronti di prodotti contraffatti o di copie adulterate, appare ancora più importante proteggere i propri diritti relativi all’imballaggio. Recenti ricerche condotte da rivelano come le imitazioni cinesi stiano crescendo in popolarità e possano addirittura offrire prodotti alimentari più efficaci sul territorio locale poiché più adatti al palato cinese. Alcune aziende cinesi possono quindi trarre vantaggio da questa situazione adattando il loro packaging da marchi che godono di brand popolari, ma offrendo una migliore esperienza sul prodotto.

Segreti commerciali

Il furto di segreti commerciali è tipicamente causato da ex-dipendenti che rivelano informazioni riservate ai concorrenti. Un modo per tutelarsi da questo rischio è importare combinazioni di ingredienti o lotti di semilavorati diversi per poi realizzare il prodotto finale in Cina. Si tratta un metodo implementato da Coca-Cola e KFC. Inoltre, precauzioni come accordi di riservatezza, accordi di non divulgazione e la chiara demarcazione dei documenti relativi al segreto commerciale possono ridurre i rischi di diffusione di informazioni sensibili.

Spesso numerose aziende straniere nel settore alimentare temono che i loro segreti commerciali siano compromessi una volta registrati i prodotti presso la Food and Drug Administration cinese. Tuttavia, anche se è necessario fornire un elenco specifico di ingredienti utilizzati, non è richiesta la comunicazione di formule o quantità esatte. Di conseguenza, alcune aziende scelgono attentamente agenti cinesi affidabili per effettuare la registrazione dei loro prodotti.

Come sviluppare una strategia integrata

I produttori alimentari dovrebbero quindi tenere attentamente in considerazione i due aspetti discussi in questo articolo quando decidono di operare in Cina. Tuttavia, bisogna ricordare che una solida strategia di branding è inefficace se non accompagnata da appropriate misure di tutela legale. Ciò è valido anche nel senso opposto: disporre di un buon sistema di protezione della proprietà intellettuale ma promuovere un brand debole potrebbe essere controproducente per la società.

Dunque, la strategia di branding e la protezione della Proprietà Intellettuale dovrebbero essere utilizzate come metodi complementari, e non come alternative, finalizzate alla tutela della reputazione del brand.

A cura dello studio Dezan Shira & Associates (www.dezshira.com). Per maggiori informazioni vi invitiamo a contattare il seguente indirizzo: italiandesk@dezshira.com.

Aice

il partner ideale per le aziende che guardano oltre i confini

Affiancare le imprese nei processi di internazionalizzazione e promuovere lo sviluppo delle aziende sui mercati internazionali sono i nostri obiettivi





IFO World Economic Climate Indicator Reaches Highest Level Since 2011

ifo INSTITUTE
Leibniz Institute for Economic Research
at the University of Munich

Munich, 13 November 2017 – The ifo World Economic Climate improved this quarter, with the indicator reaching its highest level since the second quarter of 2011. Experts assessed the current economic situation as more positive than last quarter and their expectations were also more optimistic. The gradual recovery in the world economy will gather impetus as a result.

The climate improved in nearly all regions of the world. With the exception of the Middle East and Northern Africa, experts across the globe assessed the current economic situation more positively. Developments in their expectations were mixed. Optimism waned in advanced economies. Experts from emerging and developing economies, by contrast, expect the world economy to pick up; with Latin America contributing strongly to the improvement in expectations.

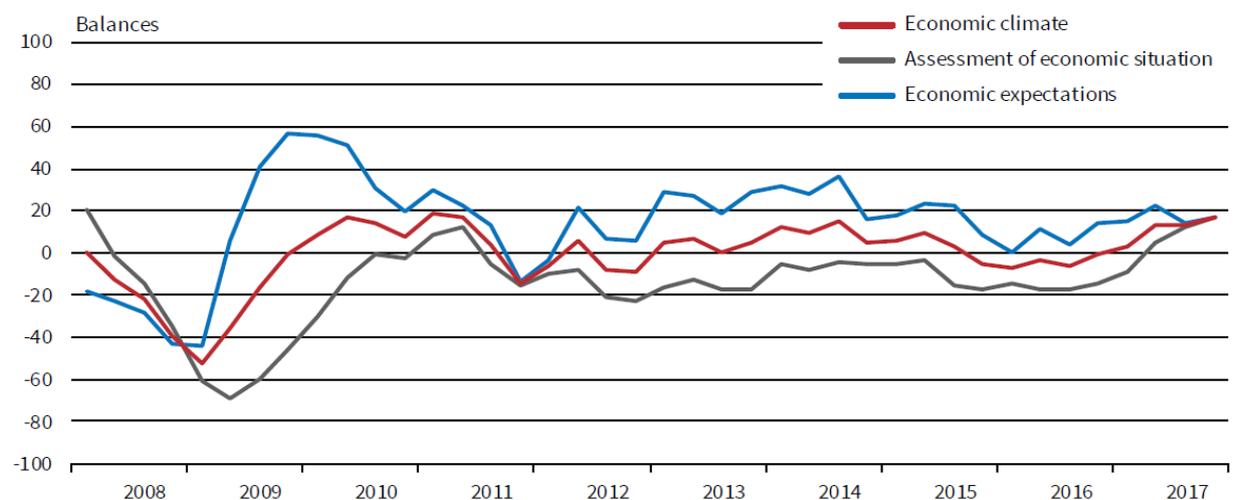
Based on exports, the price increase in the world economy will accelerate. Slightly fewer survey participants expect world trade to grow. The US dollar is expected to appreciate against other currencies.

Clemens Fuest

President of the ifo Institute

[Fonte: ifo Institute]

ifo World Economic Climate



Source: ifo World Economic Survey (WES) IV/2017.

© ifo Institute



Report: EU trade agreements in place deliver tangible benefits

New Commission report highlights positive outcomes of existing EU trade agreements and identifies areas for improvement

The EU has published a report assessing the implementation of its existing trade agreements. This horizontal report is the first of its kind and sheds light on what happens after trade agreements are negotiated and have entered into force.

The publication is another step towards a fully transparent and inclusive trade policy, in line with the Commission's commitments set out in the EU's 2015 'Trade for All' strategy.

Commenting on the report, Commissioner for Trade Cecilia **Malmström** said: "*The success of EU trade policy is measured not only by striking new trade deals but also by ensuring that our existing agreements actually deliver. The report published today confirms that our trade agreements are a boost for the European economy: they have meant significant increases in exports, benefitting EU firms and their employees. We are also on the right track when it comes to engaging concretely with our partners on labour and environmental standards. In addition, this report has valuable lessons about what we can do better when putting new agreements in place.*"

Overall, EU agreements are shown to lead to more EU exports and growth, with major export increases to, for example:

- Mexico (+416% since 2000)
- Chile (+170% since 2003)
- South Korea (+59% since 2011)
- Serbia (+62% since 2013)

The report shows that it is often the EU agricultural and motor vehicles' sectors that benefit the most. For example, exports of cars to South Korea have increased by 244% since 2011, and in the case of the agreement with Colombia and Peru there was a 92% and 73% increase, respectively, in the exports of EU agricultural goods.

The report investigates also the impact of the provisions included in the 'Trade and Sustainable Development' (TSD) chapters, covering environment protection and labour rights, present in the newer agreements. While it is too early to draw general conclusions on the implementation of sustainable development goals included in the EU trade agreements, given this is a relatively recent practice, there are already numerous examples of positive collaboration on issues going beyond trade liberalisation that have been made possible thanks to these agreements. The EU could for instance engage on issues such as freedom of association, violence against members of trade unions, child labour, labour inspections, collective bargaining, tripartite consultation, and health and safety at work.

The first lessons highlighted in the report in relation to the implementation of sustainable development chapters will fit into the Commission's broader debate on how to improve the effectiveness of sustainable development rules in our trade agreements, launched with a discussion paper in July of this year.

The report also identifies areas for improvement to increase the benefits of existing agreements. Despite the overall positive impact of trade agreements for EU exports, EU companies do not take full advantage of the opportunities offered. For example, the extent to which EU businesses are using tariff reductions is lower on the EU side than that of our partners. For exports to countries where there are newer trade deals in place, EU companies make use of available duty rebates for around 70% of their exports, whereas our partners use that duty rebate in around 90% of cases.

Also, for some sensitive products, instead of full liberalisation, the EU and its partners agree on limited market openings through tariff-free allowances, known as Tariff Rate Quotas (TRQs). The report shows that these possibilities are often underused by EU exporters: for cheese, only 4.3% of the total quota was used for exports to Peru, 7.9% to Colombia and 44% to Central America. The same is true for the use of some the TRQs conceded by the EU on some sensitive products, despite these issues being amongst the most controversial during the negotiations.

The report highlights an increasing need to raise awareness amongst EU companies – particularly small and medium-sized ones – about the opportunities that these deals offer, to expand their exports and grow their businesses.

The report will now be subject to discussion with Members of the European Parliament and Member States' representatives in the Council. Commissioner Malmström will present the report to Member States' Ministers at the Council meeting on Friday, 10 November. It will also be a basis for discussion with civil society, the next occasion being the upcoming EU Trade Policy Day on 5 December in Brussels.

[Fonte: Commissione Europea]

Connettiti, seguici informati



Cercaci su [facebook.com](https://www.facebook.com) come Aice - Associazione Italiana Commercio Estero



Seguici su Twitter all' indirizzo
twitter.com/AICEMilano



Trovaci su LinkedIn come <http://www.linkedin.com/pub/aice-associazione-italiana-commercio-estero/>

Informati sulle nostre iniziative all' indirizzo
www.aicebiz.com



Guida pratica al fare impresa in Europa

L'Unione europea, con i suoi 28 paesi membri rappresenta un mercato dalle potenzialità enormi per le imprese italiane.

Grazie al mercato interno dell'UE è diventato facile, veloce ed economico fare affari in Europa come nel paese di origine. L'UE mette a disposizione strumenti e servizi che possono aiutare le imprese europee ad avviare o ad accrescere la propria attività.

Consulta la [guida pratica al fare impresa in Europa](#).

[Fonte: europa.eu]



Nuova nomenclatura combinata per l'anno 2018



Segnaliamo il link al nuovo Regolamento UE con la tariffa doganale comune in vigore dal 1° gennaio 2018.

Sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 12 ottobre 2017 è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1925 che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune.

Tale Regolamento, che modifica alcune voci della vecchia nomenclatura combinata, entrerà in vigore a partire **dal 1° gennaio 2018**.

Questo il link da cui è possibile scaricare la TARIC completa:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017R1925&from=IT>

[Fonte: EUR-Lex]



IVA - Split payment - Modifiche - Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 27/E del 7 novembre 2017

SINTESI

Si ricorda che le pubbliche amministrazioni, che acquistano beni e servizi, hanno l'obbligo di versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto addebitata in fattura dai loro fornitori, sono dunque le stesse PA a dover liquidare l'IVA sugli acquisti effettuati senza che debbano provvedere i loro fornitori.

Con la circolare in esame l'Agenzia delle Entrate ha fornito importanti chiarimenti sulle nuove disposizioni che si applicano a decorrere dal 1° luglio 2017 (art. 17-ter, D.P.R. n. 633/1972).

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la circolare n. 27/E del 7 novembre 2017, recante: "IVA. Modifiche alla disciplina della scissione dei pagamenti - Art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2017, n. 96."

Si ricorda che la nuova disciplina della scissione dei pagamenti si caratterizza per:

- l'estensione dell'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti alle operazioni effettuate nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni destinatarie delle norme in materia di fatturazione elettronica obbligatoria, nonché delle società controllate da pubbliche amministrazioni centrali e locali, nonché delle società quotate incluse nell'indice FTSE MIB;
- l'applicazione della scissione dei pagamenti ai compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute ai fini delle imposte sul reddito (c.d. professionisti);
- la possibilità, per le PA e società acquirenti di beni e servizi, di anticipare l'esigibilità dell'imposta al momento della ricezione ovvero al momento della registrazione della fattura di acquisto;
- la possibilità, per le PA e società acquirenti di beni e servizi, di effettuare il versamento diretto dell'imposta dovuta con modello F24 entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione e utilizzando un apposito codice tributo.

A decorrere dal 1° gennaio 2018 è prevista l'estensione della scissione dei pagamenti a tutte le società controllate in misura non inferiore al 70 per cento dalla PA e, quindi, le società controllate, direttamente o indirettamente, dalle Pubbliche Amministrazioni centrali diverse dalla Presidenza del Consiglio e dai Ministeri, dalle Pubbliche Amministrazioni locali diverse da Regioni, Province, Comuni e Unioni di Comuni, nonché gli enti di previdenza, le aziende speciali, gli enti pubblici economici, le fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche per una percentuale complessiva del fondo di dotazione non inferiore al 70 per cento e le società, partecipate in misura non inferiore al 70 per cento, dalle Amministrazioni pubbliche, dalle Autorità indipendenti, nonché dalle loro controllate (art. 3, D.L. n. 148/2017 e ns. circ. n. 174/2017).

Con la circolare in esame l'Agenzia delle Entrate ha fornito importanti chiarimenti sulle nuove disposizioni, sopra ricordate, che si applicano a decorrere dal 1° luglio 2017 (art. 17-ter, D.P.R. n. 633/1972).

Ambito soggettivo di applicazione della norma

Sotto il profilo soggettivo, l'Agenzia delle Entrate evidenzia che la modifica normativa ha operato un ampliamento dell'ambito applicativo del meccanismo della scissione dei pagamenti che può essere individuato

in due macro categorie, quella dei soggetti rientranti nella nozione di Pubblica Amministrazione e quella delle società controllate dalle PA e delle principali società quotate.

Per l'individuazione delle Pubbliche Amministrazioni, la platea delle PA destinatarie della scissione dei pagamenti corrisponde a quella dei soggetti nei cui confronti i fornitori hanno l'obbligo di emettere fatture in modalità elettronica.

Ai fini dell'esatta individuazione delle PA tenute ad applicare la scissione dei pagamenti occorre fare riferimento all'elenco pubblicato sul sito dell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (www.indicepa.gov.it), senza considerare i soggetti classificati nella categoria dei "Gestori di pubblici servizi", che, pur essendo inclusi nel citato elenco, non sono destinatari dell'obbligo di fatturazione elettronica.

La PA acquirente che rientri nell'alveo di applicazione della scissione dei pagamenti, laddove non abbia richiesto l'anzidetto accreditamento e non abbia comunicato al fornitore l'applicabilità alla stessa del meccanismo dello split payment, sarà comunque soggetta all'applicazione delle specifiche sanzioni.

Anche le aziende speciali sono destinatarie della disciplina sulla fatturazione elettronica obbligatoria e quindi del meccanismo della scissione dei pagamenti, qualora siano puntualmente individuate dall'elenco ISTAT, rispettandone i requisiti previsti dal sistema statistico nazionale e comunitario.

Per l'individuazione delle società, il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica anche alle operazioni effettuate nei confronti delle società controllate dalla PA centrale e locale, nonché delle principali società quotate nella Borsa italiana.

Nell'art. 17-ter comma 1 bis, la lettera a), fa riferimento alle società controllate direttamente dallo Stato, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri.

La lettera b) menziona le società controllate direttamente da Regioni, Province, Città Metropolitane, Comuni e Unioni di Comuni.

In entrambi i casi si tratta delle società in cui gli anzidetti enti hanno il controllo di diritto, disponendo della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

La lettera c) annovera le società controllate, sia direttamente che indirettamente, dalle società sopra descritte. Si tratta di società in cui le società controllate direttamente dalle PA centrali o locali hanno a loro volta, direttamente o indirettamente, il controllo di diritto, disponendo della maggioranza dei voti.

La lettera d) comprende le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana che sono società di primaria importanza ad elevata affidabilità fiscale.

L'individuazione dei soggetti per i cui acquisti trova applicazione il meccanismo dell'inversione contabile viene effettuata dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze con appositi elenchi (reperibili al seguente link http://www.finanze.it/opencms/it/fiscalitanazionale/Manovra-di-Bilancio/Manovra-di-Bilancio-2017/Scissione-dei-pagamenti-d.l.-n.50_2017-3-Rettifica-elenchi-definitivi/), l'inclusione nei quali determina un effetto costitutivo.

Pertanto, ciò che rileva per la decorrenza dell'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti, è la presenza delle società negli elenchi pubblicati dal dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e finanze.

Tali elenchi non comprendono:

- le società per le quali non ricorre il controllo di diritto da parte di una specifica pubblica amministrazione. In linea generale non sono incluse, quindi, le società per le quali si è in presenza di partecipazioni minoritarie, possedute da pubbliche amministrazioni centrali o locali o da loro controllate, ancorché nel complesso superano la percentuale del 50 per cento;
- le società per le quali sussiste in capo agli enti partecipanti un mero controllo analogo congiunto, ancorché fondato su apposita convenzione parasociale;
- le società controllate, direttamente o indirettamente, da enti diversi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri, dalle Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni, Unioni di Comuni;
- gli enti pubblici economici e le fondazioni, dato che non rivestono forma societaria;
- le società controllate da quelle di cui ai punti precedenti.

Le società controllate da PA centrali o locali, ancorché non iscritte nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni, ovvero ancorché iscritte nella categoria dei "Gestori di pubblici servizi", sono in ogni caso tenute all'applicazione della disciplina sulla scissione dei pagamenti, qualora risultino incluse negli elenchi pubblicati sul sito istituzionale del dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze.

Le società incluse in detti elenchi non sono tenute all'applicazione della normativa sulla fatturazione elettronica obbligatoria se non rientrano tra i soggetti di cui all'art. 1, comma 209, L. n. 244/2007 e se non sono iscritte nell'IPA.

La disciplina della scissione dei pagamenti non si applica agli enti pubblici gestori di demanio collettivo, limitatamente alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi afferenti alla gestione dei diritti collettivi di uso civico (quali diritti di pascolo, legna, funghi, caccia, pesca, acqua, sassi e semina).

Ambito oggettivo di applicazione

Per l'ambito oggettivo di applicazione della nuova disciplina della scissione dei pagamenti, l'Agenzia evidenzia che una delle novità è rappresentata dalla riconducibilità dei compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di acconto o d'imposta sul reddito, fatturate dal 1° luglio 2017 e la cui imposta diviene esigibile a partire dalla medesima data.

In relazione alle operazioni riconducibili a tale disciplina non si applicano le disposizioni concernenti la liquidazione dell'IVA secondo la contabilità di cassa, in quanto l'applicazione della scissione dei pagamenti costituisce la regola prioritaria e tali operazioni dovranno essere fatturate ai sensi dell'art. 17-ter, D.P.R. n. 633/1972.

Sono esclusi dall'ambito applicativo della scissione dei pagamenti gli acquisti per i quali i cessionari o committenti sono debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni in materia di IVA.

Si tratta delle fattispecie di c.d. "reverse charge", in cui la veste di debitore d'imposta non è attribuita a colui che cede il bene o presta il servizio, bensì al cessionario o al committente, ai quali non viene addebitata (in rivalsa) alcuna imposta da parte di colui che ha compiuto l'operazione imponibile.

In tali casi sorge un debito IVA direttamente in capo alla PA, soggetto passivo acquirente per i beni o servizi destinati alla sfera commerciale.

La scissione dei pagamenti non trova applicazione per le operazioni effettuate da fornitori nell'ambito di regimi IVA c.d. speciali, che non prevedono l'evidenza dell'imposta in fattura e che ne dispongono l'assolvimento secondo regole proprie (ad esempio, c.d. regimi monofase, regime del margine, regime speciale applicato dalle agenzie di viaggio).

La scissione dei pagamenti non è esclusa per le operazioni rese da fornitori che applicano regimi speciali che, pur prevedendo l'addebito dell'imposta in fattura, sono caratterizzati da un particolare meccanismo forfetario di determinazione della detrazione spettante.

La scissione dei pagamenti non si applica alle operazioni certificate dal fornitore mediante rilascio della ricevuta fiscale o dello scontrino fiscale ovvero non fiscale per i soggetti che si avvalgono della trasmissione telematica dei corrispettivi.

Il meccanismo della scissione dei pagamenti non è applicabile nelle ipotesi in cui il soggetto passivo acquirente intenda avvalersi, sussistendone i requisiti, della disciplina relativa agli acquisti senza pagamento dell'imposta (art. 8, comma 1, lettera c), D.P.R. n. 633/1972).

In tali casi, per effetto della lettera di intento inviata dall'esportatore abituale, gli acquisti beneficiano del trattamento di non imponibilità e con riguardo ai medesimi acquisti non è applicabile la disciplina della scissione dei pagamenti.

I soggetti c.d. esportatori abituali che, in considerazione dell'attività posta in essere, si trovano in una posizione creditoria IVA, potranno utilizzare il cd. plafond disponibile e conseguentemente il fornitore dovrà emettere la fattura in regime di non imponibilità conformemente alla lettera d'intento del cliente esportatore abituale, senza l'annotazione "scissione dei pagamenti".

La disciplina della scissione dei pagamenti non è applicabile alle fattispecie nelle quali la PA non effettua alcun pagamento del corrispettivo nei confronti del fornitore (ad esempio servizi di riscossione delle entrate e altri proventi), il quale ha già nella propria disponibilità il corrispettivo spettantegli e trattiene lo stesso, riversando alla PA committente un importo netto.

La disciplina non si applica nelle operazioni svolte tra PA e società, entrambe destinatarie del meccanismo della scissione dei pagamenti, ogni qual volta l'assenza di pagamento del corrispettivo nei confronti del fornitore trovi la sua giustificazione nella compensazione tra contrapposti rapporti di credito.

Le medesime esigenze di semplificazione fanno ritenere che la scissione dei pagamenti non sia applicabile ai rapporti tra fornitori e PA e società che siano riconducibili nell'ambito di operazioni permutative.

Per le cessioni di beni o prestazioni di servizi rese in favore dei dipendenti (ad esempio: vitto e alloggio per trasferta dipendenti) nell'interesse del datore di lavoro (PA e società) riconducibile nell'ambito soggettivo di applicazione della scissione dei pagamenti, l'Agenzia delle Entrate ritiene di dovere escludere l'applicazione della scissione dei pagamenti quando la fattura sia stata emessa ed intestata nei confronti del dipendente della PA o società, in quanto la stessa si riferisce ad operazioni rese in favore del dipendente ancorché nell'interesse della PA o società.

Nelle predette ipotesi quando la fattura sia stata invece emessa ed intestata nei confronti della PA o società torna applicabile la disciplina della scissione dei pagamenti.

In tali casi non dovrà essere pagata al fornitore l'IVA relativa all'operazione resa in favore del dipendente.

La PA e società dovrà versare tale imposta all'Erario in luogo del fornitore secondo le modalità prescritte dalla disciplina della scissione dei pagamenti.

Adempimenti dei soggetti passivi fornitori

Il meccanismo della scissione dei pagamenti non fa venire meno in capo al fornitore la qualifica di debitore dell'imposta in relazione all'operazione effettuata nei confronti della PA e società.

Questi è tenuto all'osservanza degli obblighi connessi all'applicazione dell'imposta nei modi ordinari, compatibilmente con la disciplina speciale della scissione dei pagamenti (D.P.R. n. 633/1972).

I fornitori non devono computare nella liquidazione di periodo, l'IVA a debito indicata in fattura, ancorché occorra registrare nel registro "IVA vendite" le operazioni effettuate e la relativa IVA non incassata.

Il fornitore dovrà provvedere ad annotare in modo distinto la fattura emessa in regime di scissione contabile, riportando l'aliquota applicata e l'ammontare dell'imposta, ma senza far concorrere la medesima nella liquidazione di periodo.

Esigibilità dell'imposta

Sotto il profilo dell'esigibilità dell'imposta vengono evidenziate alcune novità rispetto alla precedente disciplina.

Le pubbliche amministrazioni e società possono optare per l'esigibilità dell'imposta anticipata, oltre che al momento della ricezione della fattura, anche al momento della registrazione della medesima.

Nell'ipotesi di esigibilità anticipata, ai fini dell'imposta da versare all'Erario nell'ambito della scissione dei pagamenti, non rileverà il pagamento del corrispettivo al fornitore, ma sarà possibile dare rilevanza al momento della ricezione della fattura di acquisto ovvero al momento della registrazione della medesima.

Adempimenti delle PA e società soggetti passivi dell'IVA

Una novità che caratterizza la nuova disciplina della scissione dei pagamenti riguarda la modalità di versamento dell'IVA all'Erario da parte di PA e società che effettuano acquisti di beni e servizi nell'esercizio di attività commerciali.

L'Agenzia delle Entrate ritiene che le stesse possano effettuare il versamento dell'IVA dovuta entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile ovvero possono, in ogni caso, effettuare distinti versamenti per l'IVA dovuta.

Resta fermo l'obbligo, in capo alla società e PA soggetto passivo, di registrare le fatture nel registro degli acquisti ai fini dell'esercizio del diritto alla detrazione della relativa imposta (art. 25, DPR n. 633/1972).

Il meccanismo della scissione dei pagamenti non fa venire meno, in capo al fornitore, la qualifica di debitore dell'imposta in relazione all'operazione effettuata nei confronti della PA e società. Quest'ultime hanno solo l'onere di versare all'Erario l'IVA relativa agli acquisti, in luogo del fornitore.

Laddove non vi fosse alcuna imposta da versare nell'ambito della scissione dei pagamenti, in quanto, ad esempio, trattasi di acquisto non imponibile ovvero esente, nessun adempimento connesso alla scissione dei

pagamenti dovrà essere effettuato dalle PA società acquirenti.

Per effetto delle novità introdotte con la nuova disciplina della scissione dei pagamenti nel caso di acquisti promiscui, i soggetti acquirenti, laddove effettuino il versamento diretto dell'imposta, non dovranno eseguire separati adempimenti, ai fini del versamento dell'imposta dovuta all'Erario nell'ambito della scissione dei pagamenti.

Resta ferma l'esigenza di individuare, con criteri oggettivi, la parte della relativa imposta da imputare rispettivamente alle due differenti attività (istituzionale e commerciale) ai fini del corretto esercizio del diritto di detrazione dell'IVA assolta sugli acquisti.

Le operazioni di acquisto da indicare nelle dichiarazioni IVA e nelle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche, effettuate dalle PA e società acquirenti, sono soltanto quelle di natura commerciale a prescindere dal metodo di versamento dell'imposta all'Erario prescelto dal soggetto acquirente.

Regolarizzazione e note di variazione

Nell'ipotesi in cui il fornitore abbia emesso una nota di variazione in diminuzione, la PA e società che abbia già eseguito il versamento diretto all'Erario dell'imposta indicata nella fattura originaria, potrà scomputare il maggior versamento eseguito dai successivi versamenti da effettuare nell'ambito della disciplina della scissione dei pagamenti.

Acconto IVA

Con riferimento all'acconto IVA, che dovrà essere determinato secondo uno dei metodi (storico, previsionale o effettivo) previsti dalla specifica disciplina, le PA e società soggetti passivi IVA dovranno tenere conto dell'imposta versata all'Erario nell'ambito della scissione dei pagamenti.

Rimborsi

Al fine di limitare gli effetti finanziari negativi per i fornitori della PA che, in base alla disciplina, non incasseranno l'IVA dovuta sulle operazioni rese agli enti pubblici, la legge di stabilità 2015 ha modificato la disciplina dei rimborsi e ciò al fine di consentire ai fornitori della PA, in sede di richiesta di rimborso avanzata nella dichiarazione annuale o nell'istanza trimestrale, di computare nel calcolo dell'aliquota media, tra le operazioni c.d. ad aliquota zero, le operazioni effettuate nei confronti della PA (art. 30, secondo comma, lettera a), DPR n. 633/1972).

Efficacia temporale

Le nuove disposizioni sull'applicazione della scissione dei pagamenti si applicano alle operazioni per le quali è emessa fattura a partire dal 1° luglio 2017.

Il nuovo meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni in relazione alle quali la fattura sia stata emessa e la cui imposta sia divenuta esigibile dopo il 30 giugno 2017.

Sanzioni

Nel caso di forniture di beni e servizi effettuate nei confronti delle PA e società, se i fornitori emettono fat-

tura senza l'indicazione "scissione dei pagamenti" o "split payment" trova applicazione la sanzione amministrativa da euro 1.000 a euro 8.000 (art. 9, comma 1, del D. Lgs. n. 471/1997).

L'Agenzia ritiene che non sia applicabile la sanzione nei confronti dei fornitori che si siano attenuti alle comunicazioni fornite dalle PA relative agli acquisti promiscui di prestazioni soggette a "reverse charge".

In relazione all'imposta addebitata dai fornitori, le PA e società sono responsabili del versamento all'Erario dell'imposta e l'omesso o ritardato adempimento del versamento all'Erario (per conto del fornitore) da parte delle PA e società è sanzionato ai sensi dell'art. 13, D. Lgs. n. 471/1997.

In base ai principi dello Statuto del contribuente, sono fatti salvi i comportamenti finora adottati dai contribuenti anteriormente all'emanazione del documento in esame (7 novembre 2017), sempre che l'imposta sia stata assolta, ancorché in modo irregolare.

I nostri servizi

Offriamo assistenza completa, competente, affidabile e personalizzata su tutti i temi legati agli scambi internazionali





**Energia. Offerte “a prezzo libero a condizioni equiparate di tutela” (offerte P.L.A.C.E.T.).
Deliberazione Autorità Energia n. 555-2017.
Dal 1° gennaio 2018.**

SINTESI

Dal 1° gennaio 2018 il fornitore di energia elettrica e gas naturale ha l’obbligo di prevedere offerte “a prezzo libero a condizioni equiparate di tutela”, in sigla P.L.A.C.E.T., per clienti di piccole dimensioni.

L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i servizi idrici ha approvato la [Deliberazione 555-17](#) recante: Offerte a prezzo libero a condizioni equiparate di tutela (offerte p.l.a.c.e.t.) e condizioni contrattuali minime per le forniture ai clienti finali domestici e alle piccole imprese nei mercati liberi dell'energia elettrica e del gas naturale".

L'ambito di applicazione del provvedimento è costituito dai clienti di piccola dimensione, identificati come utenti alimentati in bassa tensione del settore elettrico e come i titolari di punti di riconsegna con consumi annui inferiori a 200.000 Smc del settore del gas naturale. Il settore pubblico è escluso.

Nel merito, il provvedimento, anche in attuazione dell'art. 1, comma 61 della Legge 124/2017 (la Legge sulla concorrenza), dispone l'obbligo per il fornitore di energia elettrica e gas naturale di offrire, in tutte le aree territoriali in cui opera, in aggiunta alle proprie offerte commerciali, le offerte PLACET definite ai sensi della suddetta Deliberazione e distinte rispettivamente in offerta PLACET a prezzo fisso e offerta PLACET a prezzo variabile.

Tali offerte comprendono la sola fornitura di energia elettrica o, in alternativa, di gas naturale. L'Autorità ha inoltre vietato l'inclusione nelle offerte PLACET della fornitura di servizi o di prodotti aggiuntivi o di clausole non contemplate tra le condizioni generali di fornitura.

La Delibera, in particolar modo con [l'Allegato A](#), prevede ulteriori obblighi per i venditori di energia elettrica e gas naturale concernenti le modalità di pubblicazione di tali offerte. In particolare, il venditore è tenuto ad utilizzare i medesimi canali fisici e/o virtuali utilizzati per la promozione e la sottoscrizione delle altre offerte dal medesimo presentate.

L'obbligo di predisposizione e pubblicazione delle offerte PLACET è previsto a partire dal 1° gennaio 2018.

[L'allegato A](#) riporta i requisiti che l’Autorità ha imposto agli operatori della vendita di energia in termini di fissazione delle condizioni economiche e delle condizioni generali di fornitura.

In particolare, sia per il gas naturale che per l'elettricità vengono previste due tipologie di offerte della durata di 12 mesi:

offerte a prezzo fisso;

offerte a prezzo variabile (spread su parametro di riferimento individuato da AEEGSI),

In un successivo momento, e presumibilmente ciò accadrà verso il secondo trimestre 2018, tali offerte saranno pubblicate su apposito portale gestito dalla società a controllo pubblico Acquirente Unico S.p.A.



Aiuto alla crescita economica (ACE) - Disciplina antielusiva - Chiarimenti - Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 26/E del 26 ottobre 2017

SINTESI

Si ricorda che l'aiuto alla crescita economica (ACE) è stato introdotto con l'obiettivo di incentivare la capitalizzazione delle imprese mediante la riduzione dell'imposizione sui redditi derivanti dal finanziamento con capitale di rischio.

E' stato modificato l'ambito di applicazione della disciplina antielusiva ACE anche per adeguarla alla funzione di cautela fiscale propria della norma generale contenuta nello Statuto del contribuente.

L'immediata sterilizzazione dell'ACE opera in presenza di:

- conferimenti in denaro;
- acquisizione di partecipazioni e aziende;
- incremento dei crediti di finanziamento rispetto a quelli risultanti dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2010.

Con la circolare in esame l'Agenzia delle entrate ha fornito chiarimenti sulla decorrenza della nuova disciplina antielusiva sopra illustrata.

L'Agenzia delle entrate ha pubblicato la circolare n. 26 del 26 ottobre 2017, recante: "Nuovo regime di determinazione dell'agevolazione ACE".

Si ricorda che:

- l'aiuto alla crescita economica (ACE) è stato introdotto con l'obiettivo di incentivare la capitalizzazione delle imprese mediante la riduzione dell'imposizione sui redditi derivanti dal finanziamento con capitale di rischio;
- per le modalità di calcolo della base ACE per i soggetti IRPEF (imprese individuali e società di persone in regime di contabilità ordinaria, per natura o per opzione) dall'esercizio 2016, le imprese IRPEF in contabilità ordinaria determinano la base ACE come sommatoria di due elementi:
 - differenze positiva tra patrimonio netto al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2010;
 - incremento patrimoniale dal 2016 e determinato secondo le regole IRES (la legge di bilancio 2017 ha equiparato, a decorrere dal 2016, il regime di determinazione ACE per i predetti soggetti a quello previsto per i soggetti IRES, il c.d. criterio incrementale);
- è stato modificato l'ambito di applicazione della disciplina antielusiva ACE anche per adeguarla alla funzione di cautela fiscale propria della norma generale contenuta nello Statuto del contribuente (art. 10-bis, L. n. 212/2000).

L'immediata sterilizzazione dell'ACE opera in presenza di:

- conferimenti in denaro;
- acquisizione di partecipazioni e aziende
- incremento dei crediti di finanziamento rispetto a quelli risultanti dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2010 (art 10, D.P.C.M. 3 agosto 2017).

Con la circolare in esame l'Agenzia delle Entrate ha fornito alcuni chiarimenti sulla decorrenza della nuova disciplina antielusiva sopra descritta.

Decorrenza della nuova disciplina antielusiva di cui al nuovo decreto ACE

Una delle modifiche alla disciplina di attuazione dell'agevolazione in esame di maggior rilievo è costituita dalla rimodulazione della disciplina antielusiva speciale, per effetto della quale operano sterilizzazioni della base agevolabile (art.10, D. P.C.M. 3 agosto 2017).

Tale modifica si è resa necessaria al fine di intercettare ipotesi di duplicazione del beneficio ACE, a fronte di un'unica immissione di denaro nell'ambito di un gruppo di società, operata per il tramite di operazioni intercorse con soggetti, pur appartenenti al medesimo gruppo, residenti in Paesi diversi dall'Italia.

La nuova disciplina antielusiva tende ad evitare che, nell'ambito dei gruppi societari, si verifichino effetti moltiplicativi del beneficio.

Gli interventi normativi, in particolare, hanno riguardato:

- l'individuazione di una nozione di "gruppo" rilevante ai fini dell'applicazione della disciplina antielusiva;
- la ridefinizione del perimetro di applicazione della disciplina antielusiva mediante la sua estensione anche alle operazioni che hanno come controparti soggetti del gruppo non direttamente agevolabili (come, ad esempio, i soggetti non residenti);
- l'introduzione di alcune esimenti in relazione all'indagine sulla composizione della compagine sociale che deve essere effettuata in presenza di conferimenti provenienti dall'estero, qualora vi siano uno o più soci (anche non controllanti) localizzati in Stati o territori che non consentono un adeguato scambio di informazioni.

In relazione a tale ultimo aspetto, l'Agenzia delle entrate ricorda che l'indagine sulla composizione della compagine sociale deve essere effettuata tenendo in considerazione le seguenti due esimenti:

- presenza di una società quotata: circostanza nella quale si valuta solo la composizione della compagine sociale dei soci controllanti in base ai requisiti di cui all'articolo 2359 del codice civile;
- presenza di un fondo di investimento regolamentato e localizzato in Stati o territori che consentono un adeguato scambio di informazioni: circostanza nella quale non si richiedono informazioni in merito ai sottoscrittori del fondo medesimo.

Tenuto conto della decorrenza delle nuove disposizioni, per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, le norme della disciplina antielusiva speciale, nella nuova formulazione, trovano applicazione a partire dal periodo d'imposta 2018.

Tuttavia, per effetto della clausola di salvaguardia, per i periodi d'imposta dal 2011 al 2017, i comportamenti posti in essere dai contribuenti attraverso la presentazione della dichiarazione dei redditi sono salvaguardati, a prescindere dall'effetto positivo o negativo sulla determinazione dell'agevolazione stessa.

Deve, quindi, considerarsi preclusa ai contribuenti la presentazione di dichiarazioni integrative finalizzate a correggere le dichiarazioni presentate in relazione ai comportamenti collegati alle disposizioni del citato articolo 10, D.P.C.M. 3 agosto 2017.

Per il periodo d'imposta 2016, i contribuenti che hanno già presentato la dichiarazione, possono procedere a rettificare la stessa, al fine di tener conto delle novità del citato decreto, entro il termine di 90 giorni.

Alla luce dei suddetti chiarimenti, con riferimento alle istanze di interpello probatorio riferite al periodo di imposta 2016 ancora in fase di istruttoria:

- i contribuenti a cui sia stata notificata una richiesta di documentazione integrativa, in sede di risposta possono valorizzare l'intenzione di avvalersi delle nuove disposizioni del Decreto ACE, fornendo la relativa documentazione;
- i contribuenti che abbiano presentato un'istanza in corso di valutazione e che non abbiano ricevuto richiesta di documentazione integrativa possono, comunque, manifestare la volontà di avvalersi dell'applicazione delle nuove disposizioni, inviando una integrazione spontanea entro la scadenza dei termini di risposta dell'istanza originariamente presentata.

Per esigenze di omogeneità di trattamento, gli Uffici forniranno risposta alle istanze così integrate entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione richiesta o dalla avvenuta integrazione spontanea.



Opportunità di business per gli associati

Con la presente rubrica proponiamo un panorama delle proposte commerciali che periodicamente giungono alla nostra sede da ogni parte del mondo. Il servizio si limita ad un lavoro di informazione: starà poi agli utilizzatori valutare la validità o meno delle varie proposte. I soci interessati a contattare le aziende citate possono richiedere gli indirizzi completi alla Segreteria Aice

Offerta di prodotti

TURCHIA

Codice azienda: TUR/01

Nome azienda: ASM İKRA
ÇELİK KAPI

Settore: Porte

L'azienda turca ubicata a Kayseri, fondata nel 2008, produce e vuole esportare porte di metallo e legno di alta qualità.

Codice azienda: TUR/02

Nome azienda: UYSAL DERİ
ÜRÜNLERİ SANAYİ VE
TİCARET LTD. ŞTİ.

Settore: Pelle

L'azienda, attiva dal 1993 e con sede a Istanbul, produce e vuole esportare accessori in pelle.

L'azienda già fornitrice per brand conosciuti ricerca trade



partners tra cui distributori e agenti.

Codice azienda: TUR/03

Nome azienda: Makswell
Food Machine LTD CO.

Settore: Macchinari

L'azienda di Ankara, produce e vuole esportare macchinari controllo qualità per industrie alimentari.

Aice

Proprietario della testata



Anno LIII

Registrazione del Tribunale di
Milano, n° 6649 del 16 settembre
1964

POSTE ITALIANE Spa - Spedizione
a.p. - D.L. 353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004 n. 46) art.1,
comma 2, DCB - Milano

Direzione, amministrazione,
redazione

20121 Milano

Corso Venezia 47/49

Tel.: 02 77 50 320 - 321

Fax: 02 77 50 329

E-mail: aice@unione.milano.it

<http://www.aicebiz.com>

Direttore responsabile
Claudio Rotti

Stampato con mezzi propri